SERIE GENERALE

Spediz. abb. post. - art. 1, comma 1
Legge 27-02-2004, n. 46 - Filiale di Roma

Anno 154° - Numero 184

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Mercoledì, 7 agosto 2013** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA, 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - VIA SALARIA, 1027 - 00138 ROMA - CENTRALINO 06-85081 - LIBRERIA DELLO STATO
PIAZZA G. VERDI, 1 - 00198 ROMA

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Prima,** *oltre alla* **Serie Generale***, pubblica cinque Serie speciali, ciascuna contraddistinta da autonoma numerazione:*
- **1ª Serie speciale:** *Corte costituzionale (pubblicata il mercoledì)*
- **2ª Serie speciale:** *Comunità europee (pubblicata il lunedì e il giovedì)*
- **3ª Serie speciale:** *Regioni (pubblicata il sabato)*
- **4ª Serie speciale:** *Concorsi ed esami (pubblicata il martedì e il venerdì)*
- **5ª Serie speciale:** *Contratti pubblici (pubblicata il lunedì, il mercoledì e il venerdì)*

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Seconda,** "Foglio delle inserzioni", *è pubblicata il martedì, il giovedì e il sabato*

AVVISO ALLE AMMINISTRAZIONI

Al fine di ottimizzare la procedura di pubblicazione degli atti in *Gazzetta Ufficiale,* le Amministrazioni sono pregate di inviare, contemporaneamente e parallelamente alla trasmissione su carta, come da norma, anche copia telematica dei medesimi (in formato word) al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: gazzettaufficiale@giustiziacert.it, curando che, nella nota cartacea di trasmissione, siano chiaramente riportati gli estremi dell'invio telematico (mittente, oggetto e data).

Nel caso non si disponga ancora di PEC, e fino all'adozione della stessa, sarà possibile trasmettere gli atti a: gazzettaufficiale@giustizia.it

SOMMARIO

DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 26 giugno 2013.

Proroga di termini di interesse del Ministero della salute.

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Vista la legge 24 dicembre 2012, n. 228, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato, ed in particolare l'art. 1, comma 388, che fissa al 30 giugno 2013 la scadenza dei termini e dei regimi giuridici indicati nella tabella 2 allegata alla legge stessa, tra i quali sono previsti il termine del 1° gennaio 2013 stabilito dall'art. 15, comma 2, quinto periodo, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, relativo all'entrata in vigore del nuovo metodo di remunerazione della filiera distributiva del farmaco e il termine del 31 dicembre 2012 di cui all'art. 9, comma 1, del decreto-legge 31 dicembre 2007, n. 248, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2008, n. 31, e successive modificazioni e art. 64, comma 1, primo periodo, della legge 23 luglio 2009, n. 99, e successive modificazioni in materia di payback sul prezzo dei farmaci;

Visto l'art. 1, comma 394, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, in forza del quale con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, può essere disposta l'ulteriore proroga fino al 31 dicembre 2013 del termine del 30 giugno 2013 di cui ai commi da 388 a 393;

Considerata la necessità di prorogare al 31 dicembre 2013 la data di entrata in vigore delle prescrizioni di cui al predetto art. 15, comma 2, quinto periodo, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, all'art. 9, comma 1, del decreto-legge 31 dicembre 2007, n. 248, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2008, n. 31, e successive modificazioni, e all'art. 64, comma 1, primo periodo, della legge 23 luglio 2009, n. 99, e successive modificazioni;

Vista la richiesta del Ministero della salute;

Con il concerto del Ministro dell'economia e delle finanze;

Decreta:

Art. 1.

1. Il termine di cui all'art. 15, comma 2, quinto periodo, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, all'art. 9, comma 1, del decreto-legge 31 dicembre 2007, n. 248, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2008, n. 31, e successive modificazioni e all'art. 64, comma 1, primo periodo, della legge 23 luglio 2009, n. 99, e successive modificazioni, è prorogato sino al 31 dicembre 2013, ai sensi dell'art. 1, comma 394, della legge 24 dicembre 2012, n. 228.

2. Le disposizioni di cui al presente decreto hanno effetto dal 1° luglio 2013.

Il presente decreto, previa registrazione della Corte dei conti, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 26 giugno 2013

Il Presidente del Consiglio dei ministri: LETTA

Il Ministro dell'economia e delle finanze: SACCOMANNI

Registrato alla Corte dei conti il 18 luglio 2013
Presidenza del Consiglio dei ministri, registro n. 6, foglio n. 284

13A06715

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

DECRETO 19 luglio 2013.

Accertamento del tasso d'interesse semestrale dei certificati di credito del Tesoro 1° luglio 2009/2016, relativamente alle cedole con decorrenza 1° luglio 2013 e scadenza 1° gennaio 2014.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE II
DEL DIPARTIMENTO DEL TESORO

Visto il decreto n. 59815 del 23 luglio 2009, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 178 del 3 agosto 2009, recante una emissione di certificati di credito del Tesoro settennali con godimento 1° luglio 2009 e scadenza 1° luglio 2016, attualmente in circolazione per l'importo di 14.421.493.000,00 euro; il quale, fra l'altro, indica il procedimento da seguirsi per l' accertamento del tasso d'interesse semestrale da corrispondersi sui predetti certificati di credito e prevedono che il tasso medesimo venga accertato con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze;

Ritenuto che occorre accertare il tasso d'interesse semestrale dei succennati certificati di credito relativamente alle cedole con decorrenza 1° luglio 2013 e scadenza 1° gennaio 2014;

Vista la lettera n. 0620835/13 del 28 giugno 2013 con cui la Banca d'Italia ha comunicato i dati riguardanti il tasso d'interesse semestrale delle cedole con decorrenza 1° luglio 2013, relative ai suddetti certificati di credito;

Decreta:

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 dei decreti citati nelle premesse, il tasso d'interesse semestrale lordo da corrispondersi sui certificati di credito del Tesoro 1° luglio 2009/2016 (codice titolo IT0004518715) è accertato nella misura dello 0,68% relativamente alla nona cedola di scadenza 1° gennaio 2014.

Il presente decreto verrà trasmesso all'Ufficio centrale del bilancio presso il Ministero dell'economia e delle finanze e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 19 luglio 2013

Il direttore: CANNATA

13A06699

DECRETO 25 luglio 2013.

Riapertura delle operazioni di sottoscrizione dei buoni del Tesoro poliennali 3,50%, con godimento 2 aprile 2013 e scadenza 1° giugno 2018, nona e decima tranche.

IL DIRETTORE GENERALE DEL TESORO

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 2003, n. 398, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di debito pubblico, e in particolare l'articolo 3, ove si prevede che il Ministro dell'Economia e delle Finanze è autorizzato, in ogni anno finanziario, ad emanare decreti cornice che consentano al Tesoro, fra l'altro, di effettuare operazioni di indebitamento sul mercato interno o estero nelle forme di prodotti e strumenti finanziari a breve, medio e lungo termine, indicandone l'ammontare nominale, il tasso di interesse o i criteri per la sua determinazione, la durata, l'importo minimo sottoscrivibile, il sistema di collocamento ed ogni altra caratteristica e modalità;

Visto il decreto ministeriale n. 99912 del 18 dicembre 2012, emanato in attuazione dell'articolo 3 del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 398 del 2003, ove si definiscono, per l'anno finanziario 2013, gli obiettivi, i limiti e le modalità cui il Dipartimento del Tesoro dovrà attenersi nell'effettuare le operazioni finanziarie di cui al medesimo articolo prevedendo che le operazioni stesse vengano disposte dal Direttore Generale del Tesoro o, per sua delega, dal Direttore della Direzione Seconda del Dipartimento medesimo;

Vista la determinazione n. 100215 del 20 dicembre 2012, con la quale il Direttore Generale del Tesoro ha delegato il Direttore della Direzione Seconda del Dipartimento del Tesoro a firmare i decreti e gli atti relativi alle operazioni suddette;

Visto il decreto n. 44223 del 5 giugno 2013, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 133 dell'8 giugno 2013, con il quale sono state stabilite in maniera continuativa le caratteristiche e la modalità di emissione dei titoli di Stato a medio e lungo termine, da emettersi tramite asta;

Visto il decreto ministeriale n. 43044 del 5 maggio 2004, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 111 del 13 maggio 2004, recante disposizioni in caso di ritardo nel regolamento delle operazioni di emissione, concambio e riacquisto di titoli di Stato;

Vista la legge 24 dicembre 2012, n. 229, recante l'approvazione del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013, ed in particolare il terzo comma dell'articolo 2, con cui si è stabilito il limite massimo di emissione dei prestiti pubblici per l'anno stesso;

Considerato che l'importo delle emissioni disposte a tutto il 24 luglio 2013 ammonta, al netto dei rimborsi di prestiti pubblici già effettuati, a 87.730 milioni di euro e tenuto conto dei rimborsi ancora da effettuare;

Visti i propri decreti in data 25 marzo, 23 aprile, 27 maggio e 24 giugno 2013, con i quali è stata disposta l'emissione delle prime otto tranche dei buoni del Tesoro poliennali 3,50%, con godimento 2 aprile 2013 e scadenza 1° giugno 2018;

Ritenuto opportuno, in relazione alle condizioni di mercato, disporre l'emissione di una nona tranche dei predetti buoni del Tesoro poliennali;

Decreta:

Art. 1.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 2003, n. 398, nonché del decreto ministeriale del 18 dicembre 2012, entrambi citati nelle premesse, è disposta l'emissione di una nona tranche dei buoni del Tesoro poliennali 3,50%, con godimento 2 aprile 2013 e scadenza 1° giugno 2018, per un ammontare nominale complessivo compreso fra un importo minimo di 2.000 milioni di euro e un importo massimo di 3.000 milioni di euro.

I buoni fruttano l'interesse annuo lordo del 3,50%, pagabile in due semestralità posticipate, il 1° giugno ed il 1° dicembre di ogni anno di durata del prestito.

La prima cedola dei buoni emessi con il presente decreto, essendo pervenuta a scadenza, non verrà corrisposta.

Le caratteristiche e le modalità di emissione dei predetti titoli sono quelle definite nel decreto n. 44223 del 5 giugno 2013, citato nelle premesse, che qui si intende interamente richiamato, ed a cui si rinvia per quanto non espressamente disposto dal presente decreto.

Art. 2.

Le offerte degli operatori relative alla tranche di cui all'articolo 1 del presente decreto dovranno pervenire entro le ore 11 del giorno 30 luglio 2013, con l'osservanza delle modalità indicate negli articoli 5, 6, 7, 8 e 9 del citato decreto del 5 giugno 2013.

La commissione di collocamento, prevista dall'articolo 6 del citato decreto del 5 giugno 2013, verrà corrisposta nella misura dello 0,30% del capitale nominale sottoscritto.

Art. 3.

Non appena ultimate le operazioni di assegnazione di cui al precedente articolo, avrà inizio il collocamento della decima tranche dei titoli stessi, con l'osservanza delle modalità indicate negli articoli 10, 11, 12 e 13 del citato decreto del 5 giugno 2013.

Gli "specialisti" potranno partecipare al collocamento supplementare inoltrando le domande di sottoscrizione fino alle ore 15,30 del giorno 31 luglio 2013.

Art. 4.

Il regolamento dei buoni sottoscritti in asta e nel collocamento supplementare sarà effettuato dagli operatori assegnatari il 1° agosto 2013, al prezzo di aggiudicazione e con corresponsione di dietimi di interesse lordi per 61 giorni. A tal fine, la Banca d'Italia provvederà ad inserire le relative partite nel servizio di compensazione e liquidazione "EXPRESS II" con valuta pari al giorno di regolamento.

In caso di ritardo nel regolamento dei titoli di cui al presente decreto, troveranno applicazione le disposizioni del decreto ministeriale del 5 maggio 2004, citato nelle premesse.

Art. 5.

Il 1° agosto 2013 la Banca d'Italia provvederà a versare presso la Sezione di Roma della Tesoreria Provinciale dello Stato il netto ricavo dei buoni assegnati, al prezzo di aggiudicazione d'asta, unitamente al rateo di interesse del 3,50% annuo lordo, dovuto alla Stato, per 61 giorni.

La predetta Sezione di Tesoreria rilascerà, per detti versamenti, separate quietanze di entrata al bilancio dello Stato, con imputazione al Capo X, capitolo 5100, articolo 3 (unità di voto parlamentare 4.1.1), per l'importo relativo al netto ricavo dell'emissione, ed al capitolo 3240, articolo 3 unità di voto parlamentare 2.1.3), per quello relativo ai dietimi d'interesse lordi dovuti.

Art. 6.

Gli oneri per interessi relativi all'anno finanziario 2013 faranno carico al capitolo 2214 (unità di voto parlamentare 26.1) dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'anno stesso, ed a quelli corrispondenti per gli anni successivi.

L'onere per il rimborso del capitale relativo all'anno finanziario 2018 farà carico al capitolo che verrà iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'anno stesso, corrispondente al capitolo 9502 (unità di voto parlamentare 26.2) dello stato di previsione per l'anno in corso.

L'ammontare della provvigione di collocamento, prevista dall'articolo 2 del presente decreto, sarà scritturato dalle Sezioni di Tesoreria fra i "pagamenti da regolare" e farà carico al capitolo 2247 (unità di voto parlamentare 26.1; codice gestionale 109), dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'anno finanziario 2013.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 25 luglio 2013

p. Il direttore generale del Tesoro: CANNATA

13A06697

DECRETO 25 luglio 2013.

Emissione dei buoni del Tesoro poliennali 4,50%, con godimento 1° agosto 2013 e scadenza 1° marzo 2024, prima e seconda tranche.

IL DIRETTORE GENERALE DEL TESORO

Vista la legge 23 luglio 2012, n. 116, recante ratifica ed esecuzione del Trattato che istituisce il Meccanismo europeo di stabilità (d'ora in avanti "MES"), con Allegati, fatto a Bruxelles il 2 febbraio 2012, ed in particolare l'articolo 3 ove si prevede, fra l'altro, che per l'attuazione del Trattato predetto è autorizzata la contribuzione per la sottoscrizione del capitale per la partecipazione al MES mediante i versamenti stabiliti dal Trattato medesimo, e che, in relazione al versamento delle quote di contribuzione, sono autorizzate a decorrere dall'anno 2012 emissioni di titoli di Stato a medio-lungo termine, destinando a tale scopo tutto o parte del netto ricavo delle emissioni stesse; tali importi non sono computati nel limite massimo di emissione di titoli di Stato stabilito dalla legge di approvazione del bilancio e nel livello massimo del ricorso al mercato stabilito dalla legge di stabilità;

Visto il decreto-legge 6 luglio 2012, n.95, recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini", convertito con modificazioni nella legge 7 agosto 2012, n. 135, ed in particolare l'articolo 23 duodecies, comma 2-*bis*, dove si prevede che, per garantire la maggiore efficienza operativa, ai fini della contribuzione alla sottoscrizione del capitale per la partecipazione al MES, sono autorizzate emissioni di titoli di Stato a medio-lungo termine, le cui caratteristiche sono stabilite con decreti di emissione che destinano tutto o parte del netto ricavo a tale finalità;

Visto il decreto ministeriale n. 78318 dell'8 ottobre 2012 con il quale è stata disposta l'erogazione per la sottoscrizione del capitale per la partecipazione al MES, per l'anno 2012, per un importo di 5.732.384.000,00 euro, nonché i decreti del 26 ottobre e del 26 novembre 2012, con i quali si è data attuazione al medesimo provvedimento dell'8 ottobre 2012;

Visto il decreto ministeriale n. 31179 del 16 aprile 2013 con il quale è stata disposta l'erogazione per la sottoscrizione del capitale per la partecipazione al MES, per l'anno 2013, di due quote di 2.866.192.000,00 euro ciascuna, per un importo complessivo di 5.732.384.000,00 euro, ed è stato autorizzato il ricorso all'anticipazione di tesoreria per l'erogazione della prima quota, nonché i decreti n. 41141 e n. 41142 del 27 maggio 2013, con i quali si è data attuazione al medesimo provvedimento del 16 aprile 2013 per la quota predetta;

Ritenuto di dover procedere, in occasione dell'emissione dei buoni del Tesoro di durata decennale, di cui all'articolo 1 del presente decreto, al reperimento delle risorse da destinare alle finalità di cui all'articolo 3 della citata legge n. 116 del 2012, per l'importo complessivo di 2.866.192.000,00 euro;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 2003, n. 398, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di debito pubblico, e in particolare l'articolo 3, ove si prevede che il Ministro dell'Economia e delle Finanze è autorizzato, in ogni anno finanziario, ad emanare decreti cornice che consentano al Tesoro, fra l'altro, di effettuare operazioni di indebitamento sul mercato interno o estero nelle forme di prodotti e strumenti finanziari a breve, medio e lungo termine, indicandone l'ammontare nominale, il tasso di interesse o i criteri per la sua determinazione, la durata, l'importo minimo sottoscrivibile, il sistema di collocamento ed ogni altra caratteristica e modalità;

Visto il decreto ministeriale n. 99912 del 18 dicembre 2012, emanato in attuazione dell'articolo 3 del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 398 del 2003, ove si definiscono, per l'anno finanziario 2013, gli obiettivi, i limiti e le modalità cui il Dipartimento del Tesoro dovrà attenersi nell'effettuare le operazioni finanziarie di cui al medesimo articolo prevedendo che le operazioni stesse vengano disposte dal Direttore Generale del Tesoro o, per sua delega, dal Direttore della Direzione Seconda del Dipartimento medesimo;

Vista la determinazione n. 100215 del 20 dicembre 2012, con la quale il Direttore Generale del Tesoro ha delegato il Direttore della Direzione Seconda del Dipartimento del Tesoro a firmare i decreti e gli atti relativi alle operazioni suddette;

Visto il decreto n. 44223 del 5 giugno 2013, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 133 dell'8 giugno 2013, con il quale sono state stabilite in maniera continuativa le caratteristiche e la modalità di emissione dei titoli di Stato a medio e lungo termine, da emettersi tramite asta;

Visto il decreto ministeriale n. 43044 del 5 maggio 2004, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 111 del 13 maggio 2004, recante disposizioni in caso di ritardo nel regolamento delle operazioni di emissione, concambio e riacquisto di titoli di Stato;

Vista la legge 24 dicembre 2012, n. 229, recante l'approvazione del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013, ed in particolare il terzo comma dell'articolo 2, con cui si è stabilito il limite massimo di emissione dei prestiti pubblici per l'anno stesso;

Considerato che l'importo delle emissioni disposte a tutto il 24 luglio 2013 ammonta, al netto dei rimborsi di prestiti pubblici già effettuati, a 87.730 milioni di euro e tenuto conto dei rimborsi ancora da effettuare;

Ritenuto opportuno, in relazione alle condizioni di mercato, disporre l'emissione di una prima tranche dei predetti buoni del Tesoro poliennali, il cui netto ricavo verrà destinato, quanto all'importo di 2.866.192.000,00 euro, alle finalità di cui all'articolo 3 della citata legge n. 116 del 2012, e per la rimanenza alle ordinarie esigenze di bilancio;

Decreta:

Art. 1.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 2003, n. 398, nonché del decreto ministeriale del 18 dicembre 2012, entrambi citati nelle premesse, è disposta l'emissione di una prima tranche di buoni del Tesoro poliennali 4,50% con godimento 1° agosto 2013 e scadenza 1° marzo 2024. L'emissione della predetta tranche viene disposta per un ammontare nominale compreso fra un importo minimo di 3.000 milioni di euro e un importo massimo di 3.750 milioni di euro.

I nuovi buoni fruttano l'interesse annuo lordo del 4,50% pagabile in due semestralità posticipate; la prima cedola è pagabile il 1° settembre 2013; le cedole successive sono pagabili il 1° marzo ed il 1° settembre di ogni anno di durata del prestito. Il tasso d'interesse da corrispondere sulla prima cedola, in scadenza il 1° settembre 2013, sarà pari allo 0,379076% lordo, corrispondente a un periodo di 31 giorni su un semestre di 184.

Le caratteristiche e le modalità di emissione dei predetti titoli sono quelle definite nel decreto n. 44223 del 5 giugno 2013, citato nelle premesse, che qui si intende interamente richiamato ed a cui si rinvia per quanto non espressamente disposto dal presente decreto.

Art. 2.

Le offerte degli operatori relative alla tranche di cui all'articolo 1 del presente decreto dovranno pervenire entro le ore 11 del giorno 30 luglio 2013, con l'osservanza delle modalità indicate negli articoli 5, 6, 7, 8 e 9 del citato decreto del 5 giugno 2013.

La commissione di collocamento, prevista dall'articolo 6 del citato decreto del 5 giugno 2013, verrà corrisposta nella misura dello 0,40% del capitale nominale sottoscritto.

Art. 3.

Non appena ultimate le operazioni di assegnazione di cui al precedente articolo, avrà inizio il collocamento della seconda tranche dei titoli stessi, con l'osservanza delle modalità indicate negli articoli 10, 11, 12 e 13 del citato decreto del 5 giugno 2013.

Gli "specialisti" potranno partecipare al collocamento supplementare inoltrando le domande di sottoscrizione fino alle ore 15,30 del giorno 31 luglio 2013.

Art. 4.

Il regolamento dei buoni sottoscritti in asta e nel collocamento supplementare sarà effettuato dagli operatori assegnatari il 1° agosto 2013, al prezzo di aggiudicazione. A tal fine, la Banca d'Italia provvederà ad inserire le relative partite nel servizio di compensazione e liquidazione "EXPRESS II" con valuta pari al giorno di regolamento.

Il versamento all'entrata del bilancio statale del netto ricavo dell'emissione sarà effettuato dalla Banca d'Italia il medesimo giorno 1° agosto 2013.

A fronte del versamento del netto ricavo dell'emissione, la Sezione di Roma della Tesoreria Provinciale dello Stato rilascerà apposita quietanza di entrata al bilancio dello Stato, con imputazione al Capo X, capitolo 5100 (unità di voto parlamentare 4.1.1), articolo 3; successivamente, previa rettifica di detta quietanza disposta dalla competente Ragioneria Territoriale dello Stato, la medesima Sezione di Tesoreria Provinciale emetterà un'ulteriore quietanza per l'importo di 2.866.192.000,00 euro con imputazione al Capo X - unità di voto parlamentare 4.1.1, capitolo 5061.

In caso di ritardo nel regolamento dei titoli di cui al presente decreto, troveranno applicazione le disposizioni del decreto ministeriale del 5 maggio 2004, citato nelle premesse.

Art. 5.

Gli oneri per interessi relativi all'anno finanziario 2013 faranno carico al capitolo 2214 (unità di voto parlamentare 26.1) dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'anno stesso, ed a quelli corrispondenti per gli anni successivi.

L'onere per il rimborso del capitale relativo all'anno finanziario 2024 farà carico al capitolo che verrà iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'anno stesso, corrispondente al capitolo 9502 (unità di voto parlamentare 26.2) dello stato di previsione per l'anno in corso.

L'ammontare della provvigione di collocamento, prevista dall'articolo 2 del presente decreto, sarà scritturato dalle Sezioni di Tesoreria fra i "pagamenti da regolare" e farà carico al capitolo 2247 (unità di voto parlamentai-e 26.1; codice gestionale 109), dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'anno finanziario 2013.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 25 luglio 2013

p. Il direttore generale del Tesoro: CANNATA

13A06698

MINISTERO DELL'INTERNO

DECRETO 29 luglio 2013.

Certificazioni del rendiconto al bilancio 2012 delle amministrazioni provinciali, dei comuni, delle comunità montane e delle unioni di comuni.

IL DIRETTORE CENTRALE
DELLA FINANZA LOCALE

Visto l'art. 161, comma 1 del testo unico della legge sull'ordinamento degli enti locali, approvato con il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in base al quale gli enti locali redigono apposita certificazione sui principali dati del rendiconto al bilancio, con modalità da fissarsi con decreto del Ministro dell'interno, d'intesa con l'Associazione nazionale dei comuni italiani (A.N.C.I.), e l'Unione delle province d'Italia (U.P.I.);

Visto il comma 2 del medesimo articolo, in base al quale le modalità della certificazione sono stabilite tre mesi prima della scadenza di ogni adempimento, con decreto del Ministro dell'interno;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

Ritenuto, pertanto, che l'atto da adottare nella forma del decreto in esame consiste nella approvazione di un modello di certificato i cui contenuti hanno natura prettamente gestionale;

Ritenuta la necessità di fissare modalità e termini di compilazione e presentazione del certificato relativo al rendiconto di bilancio dell'anno 2012;

Considerata l'esigenza di acquisizione delle certificazioni contabili anche da parte degli enti locali della regione Friuli-Venezia Giulia, della regione Valle d'Aosta e delle province autonome di Trento e Bolzano;

Vista la proposta con la quale la regione Valle d'Aosta - nella quale vige una diversa disciplina contabile - con la quale la stessa regione ha indicato le sezioni (quadri) del certificato, che gli enti della stessa regione possono essere chiamati a compilare, compatibilmente al sistema di registrazioni contabili adottato;

Visto il decreto del Ministro dell'interno del 18 febbraio 2013, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 55 del 6 marzo 2013 concernente i parametri obiettivi ai fini dell'individuazione degli enti in condizione strutturalmente deficitaria per il triennio 2013-2015;

Considerata l'esigenza di acquisire i dati per posta elettronica certificata e firma digitale dei sottoscrittori del documento in modo da consentire, peraltro, all'Istat di effettuare alle scadenze previste, le analisi e le elaborazioni su alcuni dati finanziari che sono annualmente richieste in applicazione del Regolamento (CE) n. 479 del 25 maggio 2009;

Sentite l'Associazione nazionale dei comuni italiani, e l'Unione delle province d'Italia che hanno espresso parere favorevole sull'articolazione e il contenuto del certificato;

Considerata che tale tipo di trasmissione, estesa a tutti gli enti locali, consente peraltro di dare completa applicazione alle disposizioni di cui all'art. 27 del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito con modificazioni dalla legge n. 133 del 2008, concernenti la riduzione dell'utilizzo della carta;

Visto l'art. 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio alle regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, nonché il D.p.c.m. del 28 dicembre 2011;

Decreta:

Art. 1.

Approvazione modelli di certificazione, soggetti tenuti agli adempimenti e termini per la trasmissione

1. Sono approvati i modelli di certificato del rendiconto di bilancio 2012, allegati al presente decreto, che gli enti locali sono tenuti a predispone e trasmettere entro l'11 ottobre 2013.

2. I comuni e le comunità montane della regione Valle d'Aosta sono tenuti a compilare e trasmettere esclusivamente le sezioni (quadri) del certificato di cui all'allegato tecnico.

Art. 2.

Trasmissione dei certificati tramite posta elettronica certificata

1. La trasmissione del certificato dovrà avvenire, per tutti gli enti locali, esclusivamente tramite posta elettronica certificata e firma digitale dei sottoscrittori.

2. Ai fini della predisposizione del certificato non è più richiesta l'omologazione ministeriale del software, fermo restando l'esigenza di attenersi accuratamente a tutte le indicazioni e istruzioni previste nel presente decreto.

Art. 3.

Istruzioni per la trasmissione

1. Gli enti locali utilizzeranno le credenziali informatiche (userid e password) già richieste e ricevute in occasione della trasmissione delle precedenti certificazioni di bilancio ai fini dell'autenticazione all'apposito sistema tramite il sito della finanza locale www.finanzalocale.interno.it/ser/tbel_intro.html

2. Gli enti locali trasmetteranno tramite posta elettronica certificata, entro l'11 ottobre 2013, direttamente alla Direzione centrale della finanza locale all'indirizzo di posta elettronica finanzalocale.prot@pec.interno.it

il file contenente i dati del certificato firmato digitalmente in formato xml;

il file, sempre in formato xml, concernente le informazioni riguardanti il tipo di certificato (certificato preventivo o certificato al rendiconto), l'anno di riferimento dello stesso, nonché i dati identificativi dei soggetti referenti per la trasmissione del certificato, individuati nel Segretario dell'ente e/o nel Responsabile del servizio finanziario.

3. Dopo l'avvenuta trasmissione, gli enti riceveranno comunicazione circa il buon esito della stessa o l'eventuale messaggio di errore sulla stessa casella di posta elettronica certificata, per cui la sola ricevuta dell'avvenuto invio della certificazione tramite posta elettronica certificata non è sufficiente ad assolvere l'adempimento in mancanza del riscontro positivo.

Art. 4.

Specifiche tecniche e prescrizioni a carattere generale

I dati finanziari delle certificazioni devono essere espressi in euro senza arrotondamenti.

Art. 5.

Sottoscrizione della certificazione

1. Il segretario, il responsabile del servizio finanziario, nonché l'organo di revisione economico- finanziario provvederanno a sottoscrivere la certificazione con firma digitale.

Art. 6.

Divulgazione dei dati

1. I dati delle certificazioni del rendiconto di bilancio per l'anno 2012 una volta consolidati, verranno divulgati sulle pagine del sito internet della direzione centrale della finanza locale www.finanzalocale.interno.it

Il presente decreto viene pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, nonché sulla seguente pagina del sito Internet della direzione centrale della finanza locale www.finanzalocale.interno.it/circ/deccon2012.html. Sulla predetta pagina del sito Internet vengono, altresì, pubblicati i modelli di certificazione approvati con il presente decreto e concernenti le province, i comuni e le comunità montane.

Roma, 29 luglio 2013

Il direttore centrale: VERDE

Avvertenza:

Il testo integrale del decreto e gli allegati modelli, sono pubblicati interamente nel sito Internet della direzione centrale della finanza locale alla pagina «www.finanzalocale.interno.it/circ/deccon2012.html».

ALLEGATO TECNICO

PER I COMUNI E LE COMUNITA' MONTANE DELLA VALLE D'AOSTA

COMUNI

Compilare integralmente

- i quadri "1", "2", "3", "3bis", "8", "8bis", "9", "9quater", "10", "10bis", "11", "12"; "12ter" e "12quater".

Compilare

- i quadri "4A", "4B" e "4C" limitatamente alla riga riguardante il totale e solo delle seguenti colonne:
  - "personale"
  - "acquisto di beni di consumo e/o di materie prime" con i dati relativi all'intervento 02
  - "trasferimenti"
  - "interessi passivi e oneri finanziari diversi"
  - "imposte e tasse" con i dati relativi all'intervento 05
  - "totale";

- i quadri "5A", "5B" e "5C" limitatamente alla riga riguardante il totale e solo delle seguenti colonne:
  - "acquisizione di beni immobili" con i dati relativi all'intervento 01
  - "trasferimenti di capitale"
  - "conferimenti di capitale" con i dati relativi all'intervento 03
  - "concessione di crediti e anticipazioni"
  - "totale";

- i quadri “6” e “6bis” limitatamente alle righe riguardanti il totale;
- il quadro “8ter” limitatamente ai seguenti codici e tenendo conto delle istruzioni riportate tra parentesi:
  - 8100
  - 8105 (indicare solo il dato corrispondente al punto “1) Costi pluriennali capitalizzati” della voce “Immobilizzazioni Immateriali” dell’Attivo del Conto del Patrimonio)
  - 8109 (sommare alla voce “Immobilizzazioni materiali” il dato del punto “2) Diritti reali su beni di terzi” della voce “Immobilizzazioni Immateriali” dell’Attivo del Conto del Patrimonio)
  - 8115, 8120, 8165, 8170, 8175, 8176, 8185, 8190, 8195;
- il quadro “8quater” limitatamente ai seguenti codici e tenendo conto delle istruzioni riportate tra parentesi:
  - 8200, 8210, 8215
  - 8220 (indicare il dato corrispondente al punto “III) Debiti di parte corrente” della voce “B) Debiti” del Passivo del Conto del Patrimonio)
  - 8225, 8230, 8235, 8240
  - 8260 (sommare alla voce “Altri debiti” il dato del punto “II) Debiti in c/capitale” della voce “B) Debiti” del Passivo del Conto del Patrimonio)
  - 8265 e 8270;
- il quadro “9bis” limitatamente ai seguenti codici:
  - 9050, 9055, 9060, 9070;
  -
- il quadro “9ter” limitatamente ai seguenti codici e tenendo conto delle istruzioni riportate tra parentesi:
  - 9080, 9085
  - 9090 (indicare le spese rientranti nella fattispecie prevista dall’articolo 23, comma 3, lettera a) del r.r. 3 febbraio 1999, n. 1)
  - 9100, 9103, 9105.

Non compilare i quadri “7”; “8quinques”, “12bis”.

Compilare, per quanto possibile, i quadri sperimentali “S3” e “S3bis”.

Compilare i quadri “13” e “14” desumendo, per quanto possibile, i dati relativi ai costi dalla contabilità analitica.

Non compilare l’allegato B “Certificazione dei parametri obiettivi per i comuni ai fini dell’accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario”, in quanto la normativa contabile degli enti locali della Regione Valle d’Aosta non prevede tale rilevazione.

COMUNITÀ MONTANE

Compilare integralmente

- i quadri “1”, “2”, “3”, “3bis”, “7”, “7bis”, “8”, “8quater”, “9”, “10”, “11”, “12”, “12bis” e “12ter”.

Compilare

- i quadri “4A”, “4B” e “4C” limitatamente alla riga riguardante il totale e solo delle seguenti colonne:
    - “personale”
    - “acquisto di beni di consumo e/o di materie prime” con i dati relativi all’intervento 02
    - “trasferimenti”
    - “interessi passivi e oneri finanziari diversi”
    - “imposte e tasse” con i dati relativi all’intervento 05
    - “totale”;

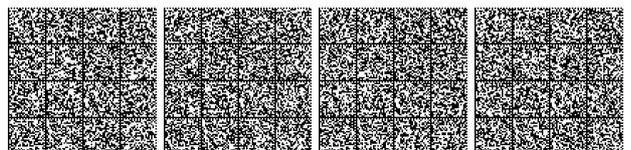
- i quadri “5A”, “5B” e “5C” limitatamente alla riga riguardante il totale e solo delle seguenti colonne:
    - “acquisizione di beni immobili” con i dati relativi all’intervento 01
    - “trasferimenti di capitale”
    - “conferimenti di capitale” con i dati relativi all’intervento 03
    - “concessione di crediti e anticipazioni”
    - “totale”;

- il quadro “6” limitatamente alle righe riguardanti il totale;

- il quadro “7ter” limitatamente ai seguenti codici e tenendo conto delle istruzioni riportate tra parentesi:
  - 7100
  - 7105 (indicare solo il dato corrispondente al punto “1) Costi pluriennali capitalizzati” della voce “Immobilizzazioni Immateriali”dell’Attivo del Conto del Patrimonio)
  - 7110 (sommare alla voce “Immobilizzazioni materiali” il dato del punto “2) Diritti reali su beni di terzi” della voce “Immobilizzazioni Immateriali” dell’Attivo del Conto del Patrimonio)
  - 7115, 7135, 7140, 7145, 7155, 7160, 7165;

- il quadro “7quater” limitatamente ai seguenti codici e tenendo conto delle istruzioni riportate tra parentesi:
  - 7170, 7180, 7185
  - 7190 (indicare il dato corrispondente al punto “III) Debiti di parte corrente” della voce “B) Debiti” del Passivo del Conto del Patrimonio)
  - 7195, 7200, 7205, 7210
  - 7215 (sommare alla voce “Altri debiti” il dato del punto “II) Debiti in c/capitale” della voce “B) Debiti” del Passivo del Conto del Patrimonio)
  - 7220 e 7225;

- il quadro “8bis” limitatamente ai seguenti codici:
  - 8050, 8055, 8060, 8070;

- il quadro “8ter” limitatamente ai seguenti codici e tenendo conto delle istruzioni riportate tra parentesi:
  - 8080, 8085,
  - 8090 (indicare le spese rientranti nella fattispecie prevista dall’articolo 23, comma 3, lettera a) del r.r. 3 febbraio 1999, n. 1),
  - 8095 (indicare le spese rientranti nella fattispecie prevista dall’articolo 19, comma 5, della l.r. 20 gennaio 2005, n. 1),
  - 8100, 8103, 8105.

Non compilare il quadro "7quinques".

Compilare il quadro "13" desumendo, per quanto possibile, i dati relativi ai costi dalla contabilità analitica.

Non compilare l'allegato C "Certificazione dei parametri obiettivi per le comunità montane ai fini dell'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario" in quanto la normativa contabile degli enti locali della Regione Valle d'Aosta non prevede tale rilevazione.

13A06700

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

DECRETO 14 marzo 2013.

Elenco dei soggetti beneficiari di cui all'art. 14, comma 1, del decreto n. 593 dell'8 agosto 2000, per l'anno 2007. (Prot. n. 450).

IL DIRETTORE GENERALE
PER IL COORDINAMENTO E LO SVILUPPO DELLA RICERCA

Visto il decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85 recante: "Disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'articolo 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244", pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 114 del 16 maggio 2008, convertito con modificazioni nella legge 14 luglio 2008, n. 121 pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 164 del 15 luglio 2008;

Visto il decreto legislativo n. 297 del 27 luglio 1999, recente: "Riordino della disciplina e snellimento delle procedure per il sostegno della ricerca scientifica e tecnologica, per la diffusione delle tecnologie, per la mobilità dei ricercatori";

Visto il decreto del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica n. 593 dell'8 agosto 2000, pubblicato sul supplemento ordinario n.10 alla *Gazzetta Ufficiale* n.14 del 18 gennaio 2001, recante: "Modalità procedurali per la concessione delle agevolazioni previste dal Decreto Legislativo 27 luglio 1999, n. 297";

Visto, in particolare, l'art.14, del citato Decreto che disciplina la concessione di agevolazioni per assunzione di qualificato personale di ricerca, per specifiche commesse esterne di ricerca e per contratti di ricerca, per borse di studio per corsi di dottorato di ricerca;

Visto, inoltre, il comma 2 e ss. del richiamato articolo 14 che, nel disciplinare le modalità di selezione delle domande, nonché di erogazione dei contributi ammessi, rinvia a tali fini alle disposizioni del Decreto Interministeriale 22 luglio 1998, n. 275;

Visto l'art.5 del predetto Decreto Interministeriale che, nello stabilire le modalità di concessione delle agevolazioni, dispone, al primo comma, che il MIUR, verificata la regolarità delle domande pervenute, formi gli elenchi delle domande-dichiarazioni pervenute e ritenute ammissibili, secondo l'ordine di priorità ivi specificato e nei limiti delle risorse finanziarie all'uopo disponibili;

Vista la circolare MIUR n.2474/Ric. del 17 ottobre 2005, pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* n.251 del 27/10/2005, che specifica le modalità di valutazione delle richieste di concessione delle agevolazioni di cui all'articolo 14 del D.M. n. 593;

Visto il decreto ministeriale n.3247/Ric. del 6 dicembre 2005, che istituisce uno specifico Gruppo di Lavoro con il compito di assicurare il necessario supporto alle attività di competenza del Ministero per l'analisi della documentazione connessa alle agevolazioni di cui all'articolo 14 del D.M. n. 593/2000;

Viste le disponibilità dei piani di ripartizione delle risorse del Fondo Agevolazione alla Ricerca relative agli anni 2007-2008, 2009 e 2010-2011;

Visto il decreto direttoriale n. 973/Ric. del 9 dicembre 2009, con il quale è stato approvato un primo elenco di soggetti ammissibili delle agevolazioni di cui all'art.14, comma 2, del citato Decreto Ministeriale n. 593 dell'8 agosto 2000;

Visto il decreto direttoriale n.151/Ric. del 24 marzo 2011, con il quale è stato approvato un secondo elenco di soggetti ammissibili delle agevolazioni di cui all'art.14, comma 2, del citato Decreto Ministeriale n. 593 dell'8 agosto 2000;

Visto il decreto direttoriale n.361/Ric. del 14 luglio 2010, con il quale è stato approvato un terzo elenco di soggetti ammissibili delle agevolazioni di cui all'art.14, comma 2, del citato Decreto Ministeriale n. 593 dell'8 agosto 2000;

Viste le risultanze dell'attività istruttoria effettuata dal Gruppo di Lavoro e completata nella seduta del 13 febbraio 2013 relativa alla documentazione acquisita ai sensi dell'articolo 5, comma 3, del Decreto Interministeriale n. 275/98;

Vista la nota dell'Ufficio VI, prot. n. 177 del 27 febbraio 2013, con la quale si propone l'ammissione alla concessione dell'agevolazione per i progetti valutati nella suindicata data;

Ritenuta la necessità di procedere, per l'anno 2007, alla formazione dei previsti elenchi, secondo l'ordine cronologico delle domande pervenute e comprendente tutti i soggetti beneficiari del contributo, nonché la misura dell'agevolazione stessa;

Accertata la disponibilità finanziaria, conseguente all'applicazione dei predetti decreti di individuazione dei soggetti beneficiari;

Visto il decreto legislativo n. 29 del 3/02/1993 e successive modifiche ed integrazioni;

Decreta:

Art. 1.

1. I soggetti indicati nell'allegato elenco sono ammessi alle agevolazioni previste dall'art.14, comma 1, del D.M. n.593 dell'8 agosto 2000, per l'anno 2007. Il predetto elenco è formato secondo le modalità indicate dal medesimo art.14, comma 2 e forma parte integrante del presente Decreto.

2. L'agevolazione prevista dall'articolo 14, comma 1, pari a € 403.500,00 nella forma del credito d'imposta, grava sulle disponibilità del Fondo per le Agevolazioni alla ricerca di cui alle premesse, sezioni aree depresse.

Art. 2.

1. Il presente Decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e ne è data comunicazione agli interessati.

2. Fermo restando quanto disposto al successivo comma 3, l'elenco dei soggetti beneficiari delle agevolazioni nella forma del credito di imposta, completi degli estremi identificativi e dei relativi importi, viene trasmesso al sistema informativo del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

3. L'erogazione delle agevolazioni nella forma del contributo nella spesa, nonché l'autorizzazione alla fruizione delle agevolazioni nella forma del credito d'imposta, sono subordinate all'acquisizione di aggiornato certificato camerale completo di vigenza nonché, ove necessario, della certificazione antimafia.

Art. 3.

1. Il presente decreto sarà trasmesso agli organi competenti per le necessarie attività di controllo.

Roma, 14 marzo 2013

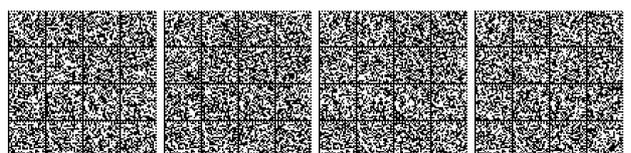
Il direttore generale: FIDORA

Registrato alla Corte dei conti il 9 luglio 2013
Ufficio di controllo sugli atti del MIUR, del MIBAC, del Min. salute e del Min. lavoro, registro n. 10, foglio n. 278

ALLEGATO

Elenco ai sensi dell'art.14 comma 1: PMI - Aree Depresse - Soggetti Beneficiari

DIM. / AREA OP.	DATA PRESENTAZIONE / DM		RAGIONE SOCIALE/**CUP**	AGEV. / N°	Cod.Fisc / P. IVA / COMUNE / PROVINCIA	Contributo Spesa	Credito d'imposta
PMI / Depressa	05/05/2007 **299**	10:00:03.825 40348	HSH INFORMATICA & CULTURA SRL **B11C10000310001**	Contratto 1	00430170779 MATERA MT		**198.500,00**
PMI / Depressa	05/05/2007 **331**	10:00:04.232 41056	IMR S.P.A. **B71C10000290001**	Contratto 1	00462230319 ROMANS D'ISONZO GO		**205.000,00**
					Totali (€)	**0,00**	**403.500,00**

13A06633

DECRETO 8 aprile 2013.

Elenco dei soggetti beneficiari di cui all'art. 14, comma 1, del decreto n. 593 dell'8 agosto 2000, per l'anno 2010. (Prot. n. 644).

IL DIRETTORE GENERALE
PER IL COORDINAMENTO E LO SVILUPPO DELLA RICERCA

Visto il decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85 recante: "Disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'articolo 1, commi 376 e 377, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244", pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 114 del 16 maggio 2008, convertito con modificazioni nella legge 14 luglio 2008, n. 121 pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 164 del 15 luglio 2008;

Visto il decreto legislativo n. 297 del 27 luglio 1999, recente: "Riordino della disciplina e snellimento delle procedure per il sostegno della ricerca scientifica e tecnologica, per la diffusione delle tecnologie, per la mobilità dei ricercatori";

Visto il decreto del ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica n. 593 dell'8 agosto 2000, pubblicato sul supplemento ordinario n.10 alla *Gazzetta Ufficiale* n.14 del 18 gennaio 2001, recante: "Modalità procedurali per la concessione delle agevolazioni previste dal decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 297";

Visto, in particolare, l'art.14, del citato decreto che disciplina la concessione di agevolazioni per assunzione di qualificato personale di ricerca, per specifiche commesse esterne di ricerca e per contratti di ricerca, per borse di studio per corsi di dottorato di ricerca;

Visto, inoltre, il comma 2 e ss. del richiamato articolo 14 che, nel disciplinare le modalità di selezione delle domande, nonché di erogazione dei contributi ammessi, rinvia a tali fini alle disposizioni del decreto interministeriale 22 luglio 1998, n.275;

Visto l'art. 5 del predetto decreto interministeriale che, nello stabilire le modalità di concessione delle agevolazioni, dispone, al primo comma, che il MIUR, verificata la regolarità delle domande pervenute, formi gli elenchi delle domande-dichiarazioni pervenute e ritenute ammissibili, secondo l'ordine di priorità ivi specificato e nei limiti delle risorse finanziarie all'uopo disponibili;

Vista la circolare MIUR n.2474/Ric. del 17 ottobre 2005, pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* n.251 del 27/10/2005, che specifica le modalità di valutazione delle richieste di concessione delle agevolazioni di cui all'articolo 14 del D.M. n. 593;

Visto il decreto ministeriale n.3247/Ric. del 6 dicembre 2005, che istituisce uno specifico Gruppo di Lavoro con il compito di assicurare il necessario supporto alle attività di competenza del Ministero per l'analisi della documentazione connessa alle agevolazioni di cui all'articolo 14 del D.M. n. 593/2000;

Viste le disponibilità dei piani di ripartizione delle risorse del Fondo Agevolazione alla Ricerca relative agli anni 2007-2008, 2009 e 2010-2011;

Visto il Decreto Direttoriale n.130/Ric. del 2 aprile 2012, con il quale è stato approvato un primo elenco di soggetti ammissibili delle agevolazioni di cui all'art.14, comma 2, del citato decreto ministeriale n. 593 dell'8 agosto 2000;

Visto il decreto direttoriale n.393/Ric. del 10 luglio 2012, con il quale è stato approvato il secondo elenco di soggetti ammissibili delle agevolazioni di cui all'art. 14, comma 2, del citato Decreto Ministeriale n. 593 dell'8 agosto 2000;

Viste le risultanze dell'attività istruttoria effettuata dal Gruppo di Lavoro e completata nella seduta del 6 marzo 2013 relativa alla documentazione acquisita ai sensi dell'articolo 5, comma 3, del Decreto Interministeriale n. 275/98;

Vista la nota dell'Ufficio VI, prot.n. 275 del 21 marzo 2013, con la quale si propone l'ammissione alla concessione dell'agevolazione per i progetti valutati nella suindicata data;

Ritenuta la necessità di procedere, per l'anno 2010 alla formazione dei previsti elenchi, secondo l'ordine cronologico delle domande pervenute e comprendente tutti i soggetti beneficiari del contributo, nonché la misura del contributo stesso;

Accertata la disponibilità finanziaria, conseguente all'applicazione dei predetti Decreti di individuazione dei soggetti beneficiari;

Visto il decreto legislativo n. 29 del 3/02/1993 e successive modifiche ed integrazioni;

Decreta:

Art. 1.

1. I soggetti indicati nell'allegato elenco sono ammessi alle agevolazioni previste dall'art.14, comma 1, del D.M. n.593 dell'8 agosto 2000, per l'anno 2010. Il predetto elenco è formato secondo le modalità indicate dal medesimo art.14, comma 2 e forma parte integrante del presente decreto.

2. Le agevolazioni previste dall'articolo 14, comma 1, complessivamente pari a € 455.696,92 di cui € 67.139,39 nella forma del contributo nella spesa ed € 388.557,53 nella forma del credito d'imposta, gravano sulle disponibilità del Fondo per le Agevolazioni alla ricerca di cui alle premesse, sezioni aree depresse.

Art. 2.

1. Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e ne è data comunicazione agli interessati.

2. Fermo restando quanto disposto al successivo comma 3, l'elenco dei soggetti beneficiari delle agevolazioni nella forma del credito di imposta, completi degli estremi identificativi e dei relativi importi, viene trasmesso al sistema informativo del Ministero dell'economia e delle finanze.

3. L'erogazione delle agevolazioni nella forma del contributo nella spesa, nonché l'autorizzazione alla fruizione delle agevolazioni nella forma del credito d'imposta, sono subordinate all'acquisizione di aggiornato certificato camerale completo di vigenza nonché, ove necessario, della certificazione antimafia.

Art. 3.

1. Il presente decreto sarà trasmesso agli organi competenti per le necessarie attività di controllo.

Roma, 8 aprile 2013

Il direttore generale: FIDORA

Registrato alla Corte dei conti il 9 luglio 2013
Ufficio di controllo sugli atti del MIUR, del MIBAC, del Min. salute e del Min. lavoro, registro n. 10, foglio n. 280

ALLEGATO

Elenco ai sensi dell'art.14 comma 1: PMI - Aree Depresse - Soggetti Beneficiari

DIM. / AREA OP.	DATA PRESENTAZIONE / DM	RAGIONE SOCIALE/CUP	AGEV. / N°	Cod.Fisc / P. IVA / COMUNE / PROVINCIA	Contributo Spesa	Credito d'imposta
PMI Depressa	21/12/2010 10:00:00.431 **115** 61928	SUNVISION SRL **B41C12000930001**	Contratto 1	06597030722 CONVERSANO BA		**120.000,00**
PMI Depressa	21/12/2010 10:00:01.757 **204** 61676	UNDERSCORE SRL **B81C12001100001**	Assunzione 3	07691071000 ROMA RM	**15.493,70**	**61.974,82**
PMI Depressa	21/12/2010 10:00:01.913 **207** 61709	DREAMSLAIR ENTERTAINMENT S.R.L. - **B91C12001200001**	Assunzione 1	06869700721 BARI BA	**5.164,57**	**20.658,27**
PMI Depressa	21/12/2010 10:00:03.115 **223** 61953	CONSORZIO EL-PRO **B71C12001650001**	Assunzione 2	02924910926 PULA CA	**10.329,14**	**41.316,54**
PMI Depressa	21/12/2010 10:00:05.439 **236** 62165	NU.M.I.D.I.A. SRL **B81C12001110001**	Assunzione 4	05602121005 ROMA RM	**20.658,27**	**82.633,09**
PMI Depressa	21/12/2010 10:00:08.590 **244** 61679	STEP SRL **B81C12001120001**	Assunzione 2	06016121003 ROMA RM	**10.329,14**	**41.316,54**
PMI Depressa	21/12/2010 10:00:15.173 **256** 61885	ISTITUTO NEUROLOGICO MEDITERRANEO NEUROMED-S.R.L. – **B21C12001320001**	Assunzione 1	00068310945 POZZILLI IS	**5.164,57**	**20.658,27**
				Totali (€)	**67.139,39**	**388.557,53**

13A06632

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

DECRETO 24 luglio 2013.

Variazione del responsabile della conservazione in purezza di varietà di specie agrarie.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLO SVILUPPO RURALE

Vista la legge 25 novembre 1971, n. 1096 e successive modifiche e integrazioni, che disciplina l'attività sementiera ed in particolare gli articoli 19 e 24 che prevedono l'istituzione obbligatoria, per ciascuna specie di coltura, dei registri di varietà aventi lo scopo di permettere l'identificazione delle varietà stesse;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1972, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 44 del 17 febbraio 1973, relativo al'istituzione dei "Registri obbligatori delle varietà";

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante "Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, relativo alle "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche", in particolare l'art. 4, commi 1 e 2 e l'art. 16, comma 1;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica del 14 febbraio 2012, n. 41, concernente il Regolamento di organizzazione del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali;

Visto il decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 2 agosto 2012 n. 12081, registrato alla Corte dei Conti, recante individuazione degli Uffici dirigenziali di livello non generale;

Visti i propri decreti con i quali sono state iscritte nei relativi registri, ai sensi dell'articolo 19 della legge n. 1096/71, le varietà di specie agrarie indicate nel presente dispositivo, per le quali sono stati indicati a suo tempo i nominativi del responsabile della conservazione in purezza;

Considerate le richieste degli interessati volte a ottenere le variazioni di dette responsabilità;

Considerati i motivi che hanno determinato la necessità di dette variazioni;

Ritenuto di dover procedere in conformità:

Decreta:

Articolo unico

La responsabilità della conservazione in purezza delle sotto elencate varietà, già assegnata ad altra Ditta con precedenti decreti, è attribuita al nuovo responsabile, a fianco di essa indicato:

Specie	Codice SIAN	Varietà	Vecchio Responsabile	Nuovo Responsabile
Erba medica	8864	Memont	Agenzia Regionale per i Servizi di Sviluppo Agricolo - Abruzzo	Assessorato Agricoltura Regione Abruzzo
Erba medica	8730	Memar	Agenzia Regionale per i Servizi di Sviluppo Agricolo - Abruzzo	Assessorato Agricoltura Regione Abruzzo
Erba medica	455	Nardian	PRO.SE.ME.	Artigiansementi S.r.l.
Trifoglio alessandrino	498	Laura	PRO.SE.ME.	Artigiansementi S.r.l.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 24 luglio 2013

Il direttore generale: CACOPARDI

13A06689

DECRETO 24 luglio 2013.

Iscrizione di varietà di specie agrarie ai relativi registri nazionali.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLO SVILUPPO RURALE

Vista la legge 25 novembre 1971, n. 1096, che disciplina l'attività sementiera ed in particolare gli articoli 19 e 24 che prevedono l'istituzione obbligatoria, per ciascuna specie di coltura, dei registri di varietà aventi lo scopo di permettere l'identificazione delle varietà stesse;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1972, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 44 del 17 febbraio 1973, relativo all'istituzione dei "Registri obbligatori delle varietà";

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 8 ottobre 1973, n. 1065 recante il regolamento di esecuzione della legge 25 novembre 1971, n. 1096;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 recante: "Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, relativo alle "norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche", in particolare l'art. 4, commi 1 e 2 e l'art. 16, comma 1;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica del 14 febbraio 2012, n. 41, concernente il regolamento di riorganizzazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;

Visto il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 2 agosto 2012, registrato alla Corte dei Conti, recante individuazione degli Uffici dirigenziali di livello non generale;

Viste le domande presentate ai fini della iscrizione delle varietà vegetali nei rispettivi registri nazionali;

Visti i risultati delle prove condotte per l'accertamento dei requisiti varietali previsti dalla normativa vigente;

Ritenuto di dover procedere in conformità:

Decreta:

Articolo unico

Ai sensi dell'articolo 17 del D.P.R. 8 ottobre 1973, n. 1065, sono iscritte nei registri delle varietà dei prodotti sementieri, fino alla fine del decimo anno civile successivo a quello della iscrizione medesima, le sotto elencate varietà di specie agrarie, le cui descrizioni e i risultati delle prove eseguite sono depositati presso questo Ministero.

Leguminose foraggere

Specie	*Codice SIAN*	*Varietà*	*Responsabile della conservazione in purezza*
Lupino azzurro	13698	Polo	ISEA S.r.l. - IT

Graminacee foraggere

Specie	*Codice SIAN*	*Varietà*	*Ploidia*	*Responsabile della conservazione in purezza*
Loglio westervoldico	13694	Kartetra	Tetraploide	Società agricola Tara di Andrea Guerresi & C. s.s. - IT

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 24 luglio 2013

Il direttore generale: CACOPARDI

AVVERTENZA:

Il presente atto non è soggetto al visto di controllo preventivo di legittimità da parte della Corte dei conti, art.3, legge 14 gennaio 1994, n. 20, né alla registrazione da parte dell'Ufficio centrale del bilancio del Ministero dell'economia e delle finanze, art. 9 del decreto del Presidente della Repubblica n. 38/1998.

13A06690

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

DECRETO 14 giugno 2013.

Liquidazione coatta amministrativa della «Commercio & Lavoro società cooperativa a r.l. in liquidazione», in Bari e nomina del commissario liquidatore.

IL MINISTRO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 novembre 2008, n. 197, recante il regolamento di organizzazione del Ministero dello sviluppo economico, per le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

Visto il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 135;

Viste le risultanze della revisione ministeriale conclusa in data 26 marzo 2012, e del successivo accertamento ispettivo a seguito di diffida nei confronti della cooperativa a regolarizzare la propria posizione, concluso in data

19 giugno 2012, dalle quali si rileva lo stato d'insolvenza della società cooperativa «Commercio & Lavoro società cooperativa a r.l. in liquidazione»;

Considerato quanto emerge dalla visura camerale aggiornata, effettuata d'ufficio presso il competente registro delle imprese, relativamente agli organi societari, alla sede sociale ed al rispetto degli obblighi relativi ai depositi di bilancio;

Considerato che in data 18 gennaio 2013 è stato comunicato, ai sensi degli artt. 7 e 8 della legge n. 241/1990, l'avvio del procedimento di liquidazione coatta amministrativa al legale rappresentante della cooperativa e al Tribunale competente per territorio;

Visto che il termine per proporre osservazioni e controdeduzioni è scaduto senza che all'amministrazione siano pervenute comunicazioni da parte degli interessati;

Vista la proposta del 16 maggio 2013 con la quale la direzione generale per le piccole e medie imprese e gli enti cooperativi all'esito dell'istruttoria condotta, chiede l'adozione del provvedimento di sottoposizione della cooperativa in oggetto alla procedura di liquidazione coatta amministrativa;

Visto l'art. 2545-*terdecies* c.c. e ritenuto di dover disporre la liquidazione coatta amministrativa della suddetta società;

Visto l'art. 198 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Decreta:

Art. 1.

La società cooperativa «Commercio & Lavoro società cooperativa a r.l. in liquidazione», con sede in Bari (codice fiscale 07053790726) è posta in liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2545-*terdecies* c.c.

Considerati gli specifici requisiti professionali, come risultanti dal curriculum vitae, è nominato commissario liquidatore l'avv. Angelo Schittulli, nato a Bari il 21 aprile 1974, ivi domiciliato in via Principe Amedeo, n. 25.

Art. 2.

Con successivo provvedimento sarà definito il trattamento economico del commissario liquidatore ai sensi della legislazione vigente.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Il presente provvedimento potrà essere impugnato dinnanzi al competente Tribunale amministrativo regionale, ovvero a mezzo di ricorso straordinario direttamente al Presidente della Repubblica ove ne sussistano i presupposti di legge.

Roma, 14 giugno 2013

D'Ordine del Ministro
Il Capo di Gabinetto
ZACCARDI

13A06669

DECRETO 14 giugno 2013.

Liquidazione coatta amministrativa della «Ellea società cooperativa sociale siglabile Ellea s.c.s.», in Torino e nomina del commissario liquidatore.

IL MINISTRO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 novembre 2008, n. 197, recante il regolamento di organizzazione del Ministero dello sviluppo economico, per le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

Visto decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convervito nella legge 7 agosto 2012, n. 135;

Vista l'istanza del 9 novembre 2012 e pervenuta a questa autorità di vigilanza in data 4 dicembre 2012 con la quale la Confederazione cooperative italiane ha chiesto che la società cooperativa - «Ellea società cooperativa sociale siglabile Ellea s.c.s.» sia ammessa alla procedura di liquidazione coatta amministrativa;

Viste le risultanze della revisione dell'associazione di rappresentanza conclusa in data 28 agosto 2012, dalle quali si rileva lo stato d'insolvenza della suddetta società cooperativa;

Considerato quanto emerge dalla visura camerale aggiornata, effettuata d'ufficio presso il competente registro delle imprese, relativamente agli organi societari, alla sede sociale ed al rispetto degli obblighi relativi ai depositi di bilancio;

Considerato che in data 16 gennaio 2013 è stato comunicato, ai sensi degli artt. 7 e 8 della legge n. 241/1990, l'avvio del procedimento di liquidazione coatta amministrativa al legale rappresentante della società, al Tribunale competente per territorio, nonché all'associazione di rappresentanza cui aderisce la cooperativa;

Visto che il termine per proporre osservazioni e controdeduzioni è scaduto senza che all'amministrazione siano pervenute comunicazioni da parte degli interessati;

Vista la proposta del 27 maggio 2013 con la quale la direzione generale per le piccole e medie imprese e gli enti cooperativi all'esito dell'istruttoria condotta, richiede l'adozione del provvedimento di sottoposizione della cooperativa in oggetto alla procedura di liquidazione coatta amministrativa;

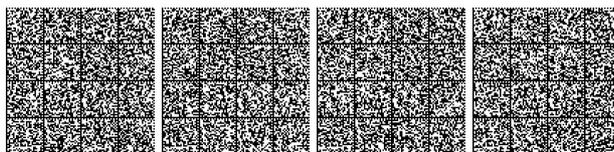
Visto l'art. 2545-*terdecies* c.c. e ritenuto di dover disporre la liquidazione coatta amministrativa della suddetta società;

Visto l'art. 198 del r.d. 16 marzo 1942, n. 267;

Tenuto conto, ai sensi dell'art. 9 della legge 17 luglio 1975, n. 400, le designazioni dell'associazione nazionale di rappresentanza alla quale il sodalizio risulta aderente;

Decreta:

Art. 1.

La società cooperativa «Ellea società cooperativa sociale siglabile Ellea s.c.s.», con sede in Torino (codice fiscale 03147450013) è posta in liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2545-*terdecies* c.c.

Considerati gli specifici requisiti professionali, come risultanti dal curriculum vitae, è nominato commissario liquidatore il dott. Matteo Cuttano, nato a Troia (Foggia) il 30 marzo 1962 e domiciliato in Torino, corso Francia n. 329.

Art. 2.

Con successivo provvedimento sarà definito il trattamento economico del commissario liquidatore ai sensi della legislazione vigente.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Il presente provvedimento potrà essere impugnato dinnanzi al competente Tribunale amministrativo regionale, ovvero a mezzo di ricorso straordinario direttamente al Presidente della Repubblica ove ne sussistano i presupposti di legge.

Roma, 14 giugno 2013

D'ordine del Ministro
Il Capo di gabinetto
ZACCARDI

13A06670

DECRETO 14 giugno 2013.

Liquidazione coatta amministrativa della «Mitil 2000 - società cooperativa», in Taranto e nomina del commissario liquidatore.

IL MINISTRO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 novembre 2008, n. 197, recante il regolamento di organizzazione del Ministero dello Sviluppo Economico, per le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

Visto il decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 135;

Vista la relazione del legale rappresentante in data 4 dicembre 2012, dalle quali si rileva lo stato d'insolvenza della società cooperativa "MITIL 2000 – Società cooperativa";

Considerato quanto emerge dalla visura camerale aggiornata, effettuata d'ufficio presso il competente Registro delle Imprese, relativamente agli organi societari, alla sede sociale ed al rispetto degli obblighi relativi ai depositi di bilancio;

Considerato che in data 15 gennaio 2013 è stato comunicato, ai sensi degli artt. 7 e 8 della legge 241/90, l'avvio del procedimento di liquidazione coatta amministrativa al legale rappresentante della cooperativa e al Tribunale competente per territorio;

Visto che il termine per proporre osservazioni e controdeduzioni è scaduto senza che all'Amministrazione siano pervenute comunicazioni da parte degli interessati;

Vista la proposta del 16 maggio 2013 con la quale la Direzione generale per le piccole e medie imprese e gli enti cooperativi all'esito dell'istruttoria condotta, chiede l'adozione del provvedimento di sottoposizione della cooperativa in oggetto alla procedura di liquidazione coatta amministrativa;

Visto l'art. 2545 terdecies c.c. e ritenuto di dover disporre la liquidazione coatta amministrativa della suddetta società;

Visto l'art. 198 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Decreta:

Art. 1.

La società cooperativa "MITIL 2000 - Società Cooperativa", con sede in Taranto (codice fiscale 01771170733) è posta in liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2545 terdecies c.c.

Considerati gli specifici requisiti professionali, come risultanti dal curriculum vitae, è nominato commissario liquidatore il dott. Antonio Domenico Liuzzi, nato a Martina Franca (TA) il 30 marzo 1972, ivi domiciliato in via Leone XIII, n. 2/d.

Art. 2.

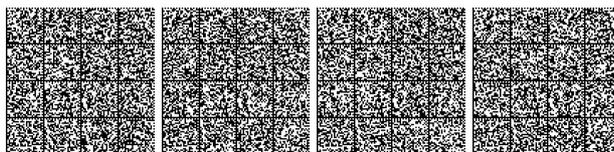
Con successivo provvedimento sarà definito il trattamento economico del commissario liquidatore ai sensi della legislazione vigente.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Il presente provvedimento potrà essere impugnato dinnanzi al competente Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero a mezzo di ricorso straordinario direttamente al Presidente della Repubblica ove ne sussistano i presupposti di legge.

Roma, 14 giugno 2013

d'ordine del Ministro
il Capo di Gabinetto:
ZACCARDI

13A06671

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

DELIBERA 8 marzo 2013.

Programma delle infrastrutture strategiche (legge n. 443/2001). Interventi di adeguamento tecnologico e infrastrutturale per l'incremento delle prestazioni e dell'affidabilità della linea Battipaglia – Reggio Calabria. Approvazione progetto definitivo (CUP J61H03000100001). (Delibera n. 11/2013).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE
PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

VISTA la legge 21 dicembre 2001, n. 443, che, all'articolo 1, ha stabilito che le infrastrutture pubbliche e private e gli insediamenti strategici e di preminente interesse nazionale, da realizzare per la modernizzazione e lo sviluppo del Paese, siano individuati dal Governo attraverso un programma formulato secondo i criteri e le indicazioni procedurali contenuti nello stesso articolo, demandando a questo Comitato di approvare, in sede di prima applicazione della legge, il suddetto programma entro il 31 dicembre 2001;

VISTA la legge 1° agosto 2002, n. 166, che all'articolo 13 – oltre ad autorizzare limiti di impegno quindicennali per la progettazione e la realizzazione delle opere incluse nel Programma approvato da questo Comitato – reca modifiche al menzionato articolo 1 della legge n. 443/2001, prevedendo in particolare che le opere medesime siano comprese in "Intese generali quadro" tra il Governo ed ogni singola Regione o Provincia autonoma al fine del congiunto coordinamento e della realizzazione degli interventi;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità, e s.m.i.;

VISTA la legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" che, all'articolo 11, dispone che a decorrere dal 1° gennaio 2003, ogni progetto di investimento pubblico deve essere dotato di un "Codice unico di progetto" (da ora in avanti anche "CUP");

VISTO il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 ("Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE", da ora in avanti anche "ccp") e s.m.i., e visti in particolare:

- la parte II, titolo III, capo IV, concernente "Lavori relativi a infrastrutture strategiche e insediamenti produttivi" e specificamente l'articolo 163, che attribuisce al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti la responsabilità dell'istruttoria sulle infrastrutture strategiche, anche avvalendosi di apposita "Struttura tecnica di missione", alla quale è demandata la responsabilità di assicurare la coerenza tra i contenuti della relazione istruttoria e la relativa documentazione a supporto;

- l'articolo 256, che ha abrogato il decreto legislativo 20 agosto 2002, n. 190, concernente la "Attuazione della legge n. 443/2001 per la realizzazione delle infrastrutture e degli insediamenti produttivi strategici e di interesse nazionale", come modificato dal decreto legislativo 17 agosto 2005, n. 189;

VISTA la legge 13 agosto 2010, n. 136, e s.m.i., che reca un piano straordinario contro la mafia, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia e che, tra l'altro, definisce le sanzioni applicabili in caso di inosservanza degli obblighi previsti dalla legge stessa, tra cui la mancata apposizione del CUP sugli strumenti di pagamento e visto il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, emanato in attuazione dell'articolo 2 della predetta legge n. 136/2010;

VISTO il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, "Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell'articolo 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e visto in particolare l'articolo 6 che prevede:

- che, per le finalità di cui all'articolo 1 del medesimo decreto, nonché allo scopo di accelerare la realizzazione degli interventi e di assicurare la qualità della spesa pubblica, il Ministro delegato, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze e con gli altri Ministri interessati, stipula con le Regioni e le amministrazioni competenti un "contratto istituzionale di sviluppo" (da ora in avanti anche "CIS") che destina le risorse del Fondo sviluppo e coesione assegnate da questo Comitato e individua responsabilità, tempi e modalità di attuazione degli interventi;
- che, ai sensi del comma 3 del medesimo articolo, la progettazione, l'approvazione e la realizzazione degli interventi individuati nel citato contratto istituzionale di sviluppo sono disciplinate dalle norme di cui alla parte II, titolo III, capo IV, del ccp concernente "lavori relativi a infrastrutture strategiche e insediamenti produttivi";

VISTA la delibera 21 dicembre 2001, n. 121 (G.U. n. 51/2002 S.O.), con la quale questo Comitato, ai sensi del più volte richiamato articolo 1 della legge n. 443/2001, ha approvato il 1° Programma delle infrastrutture strategiche, che include nel "Corridoio plurimodale tirrenico - Nord Europa" l'"Asse ferroviario Salerno - Reggio Calabria – Palermo - Catania", con un costo di 12.291,674 milioni di euro di cui 201,418 disponibili;

VISTA la delibera 27 dicembre 2002, n. 143 (G.U. n. 87/2003, errata corrige in G.U. n. 140/2003), con la quale questo Comitato ha definito il sistema per l'attribuzione del CUP, che deve essere richiesto dai soggetti responsabili di cui al punto 1.4 della delibera stessa;

VISTA la delibera 25 luglio 2003, n. 63 (G.U. n. 248/2003), con la quale questo Comitato ha formulato, tra l'altro, indicazioni di ordine procedurale riguardo alle attività di supporto che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è chiamato a svolgere ai fini della vigilanza sull'esecuzione degli interventi inclusi nel 1° Programma delle infrastrutture strategiche;

VISTA la delibera 29 settembre 2004, n. 24 (G.U. n. 276/2004), con la quale questo Comitato ha stabilito che il CUP deve essere riportato su tutti i documenti amministrativi e contabili, cartacei ed informatici, relativi a progetti d'investimento pubblico, e deve essere utilizzato nelle banche dati dei vari sistemi informativi, comunque interessati ai suddetti progetti;

VISTA la delibera 6 aprile 2006, n. 130 (G.U. n. 199/2006), con la quale questo Comitato ha rivisitato il 1° Programma delle infrastrutture strategiche, come ampliato con delibera 18 marzo 2005, n. 3 (G.U. n. 207/2005), che ha confermato la inclusione nel Programma della infrastruttura "Asse ferroviario Salerno - Reggio Calabria - Palermo - Catania" nell'ambito della quale ha individuato l'intervento "Battipaglia – Paola - Reggio Calabria adeguamento tecnologico e infrastrutturale (velocizzazione)";

VISTA la delibera 3 agosto 2011, n. 62 (G.U. n. 304/2011), con la quale questo Comitato ha individuato, tra le infrastrutture strategiche nazionali del Piano nazionale per il Sud, nell'ambito della "tavola 5 – Direttrice ferroviaria Salerno - Reggio Calabria", l'intervento "Velocizzazione Battipaglia - Paola - Reggio Calabria" con un costo di 230 milioni di euro, interamente disponibili, e ha stabilito che tali infrastrutture possano essere realizzate attraverso un contratto istituzionale di sviluppo, di cui alla delibera di questo Comitato 11 gennaio 2011, n. 1 (G.U. n. 80/2011) e all'art. 6 del citato decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88;

VISTA la delibera 20 gennaio 2012, n. 4 (G.U. n. 196/2012), con la quale questo Comitato ha espresso parere sul Contratto di programma 2007-2011 parte investimenti - aggiornamento 2010-2011, tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e Rete ferroviaria italiana S.p.A. (da ora in avanti anche "RFI S.p.A."), che include nella "tabella A03-A04 opere in corso" il progetto di investimento "Interventi di adeguamento tecnologico e strutturale per l'incremento delle prestazioni e dell'affidabilità della linea Battipaglia - Reggio Calabria" con un costo complessivo di 230 milioni di euro, interamente disponibili;

VISTO il decreto emanato dal Ministro dell'interno di concerto con il Ministro della giustizia e il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti il 14 marzo 2003, e s.m.i., con il quale – in relazione al disposto dell'articolo 15, comma 2, del decreto legislativo n. 190/2002, ora articolo 180, comma 2, del decreto legislativo n. 163/2006 – è stato costituito il "Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere";

VISTA la nota 5 novembre 2004, n. COM/3001/1, con la quale il coordinatore del predetto Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere espone le linee guida varate dal Comitato nella seduta del 27 ottobre 2004;

VISTA la nota 27 febbraio 2013, n. 6317, con la quale il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha richiesto l'inserimento all'ordine del giorno del Comitato dell'argomento "Interventi di adeguamento tecnologico e infrastrutturale per l'incremento delle prestazioni e dell'affidabilità della linea Battipaglia - Reggio Calabria" e ha trasmesso la relativa documentazione istruttoria;

CONSIDERATO che l'opera in esame è inclusa nelle intese generali quadro tra il Governo e le Regioni Campania, Basilicata e Calabria sottoscritte, rispettivamente, in data 18 dicembre 2001, 20 dicembre 2002, 16 maggio 2002;

CONSIDERATO che in data 18 dicembre 2012 è stato sottoscritto il contratto istituzionale di sviluppo per la realizzazione della "Direttrice ferroviaria Salerno - Reggio Calabria", tra il Ministro per la coesione territoriale, il Vice-Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, la Regione Campania, la Regione Basilicata, la Regione Calabria, Ferrovie dello Stato S.p.A. e Rete ferroviaria italiana S.p.A.;

CONSIDERATO che il suddetto CIS ha per oggetto la progettazione, la realizzazione, fino all'entrata in esercizio, tra l'altro, dell'"Asse ferroviario Salerno - Reggio Calabria" e in particolare della "Velocizzazione Battipaglia - Paola - Reggio Calabria" con un costo di 230 milioni di euro, interamente disponibili tra le risorse del contratto di programma 2007-2011 – aggiornamento 2010-2011 tra Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e RFI S.p.A.;

CONSIDERATO che, con riferimento al cronoprogramma delle attività, l'articolo 5, comma 1, del sopra citato CIS, prevede che il rispetto della tempistica di cui al relativo allegato 3 costituisca elemento prioritario ed essenziale per l'attuazione del programma di interventi;

CONSIDERATO che, successivamente alla delibera n. 4 del 20 gennaio 2012 con la quale questo Comitato ha espresso parere favorevole sull'aggiornamento 2010-2011 del contratto di programma RFI 2007-2011, gli stanziamenti del capitolo 7122 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (p.g. 2) sono stati ridotti di complessivi 421,7 milioni di euro in applicazione delle sottoindicate disposizioni:

- articolo 13, comma 1-quinquies, del decreto legge n. 16 del 2 marzo 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 aprile 2012, n. 44;
- articolo 69, comma 2, del decreto legge n. 83 del 22 giugno 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134;
- articolo 7, comma 12, del decreto legge n. 95 del 6 luglio 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 (L.S. 2013 – tabella E);
- articolo 2, comma 1 del decreto legge n. 78 del 31 maggio 2010, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122,
- articolo 16, comma 3, del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111;

CONSIDERATO che con nota 7 marzo 2013, n. 7221, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha fornito chiarimenti in merito alla proposta all'esame in esito alla seduta preparatoria del 5 marzo 2013;

TENUTO CONTO dell'esame della proposta svolto ai sensi del vigente regolamento di questo Comitato (articolo 3 della delibera 30 aprile 2012, n. 62);

VISTA la nota 7 marzo 2013, n. DIPE 1096, predisposta congiuntamente dal Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dal Ministero dell'economia e delle finanze e posta a base dell'odierna seduta del Comitato, contenente le valutazioni e le prescrizioni da riportare nella presente delibera;

SU PROPOSTA del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti;

ACQUISITA in seduta l'intesa del Ministro dell'economia e delle finanze;

PRENDE ATTO

- delle risultanze dell'istruttoria svolta dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e in particolare:

sotto l'aspetto tecnico - procedurale:

▪ che il progetto in esame si prefigge l'obiettivo di aumentare le prestazioni della esistente linea Battipaglia - Reggio Calabria e l'affidabilità dell'infrastruttura, sia come sede e opere d'arte che come impianti tecnologici, adeguandola, ove possibile, agli *standard* di esercizio più recenti;

▪ che il progetto si integra con tutti gli investimenti realizzati e/o in essere sulla rete calabra e precisamente con il raddoppio Reggio Calabria - Melito, con il "potenziamento e velocizzazione della linea Catanzaro Lido - Lametia Terme (1^ fase) e con l'"itinerario alternativo merci Rosarno - Sibari - Taranto - Bari a servizio del porto di Gioia Tauro;

▪ che il progetto complessivo comprende i seguenti interventi:
  - costruzione della nuova "sottostazione elettrica" (SSE) di Vibo Pizzo e potenziamento della SSE di Sambiase e Gallico;
  - velocizzazione e miglioramento sagoma per trasporto intermodale, potenziamento e messa a modulo delle stazioni;
  - "apparato centrale e calcolatore" (ACC) e piano regolatore generale (PRG) stazione di Lametia Terme;
  - realizzazione a Reggio Calabria del "dirigente centrale operativo" (DCO) intero compartimento con fabbricato DCO - "dirigente operativo trazione elettrica (DOTE)";
  - ricostruzione del ponte Petrace, modifica PRG della stazione di Gioia Tauro e inserimento del "centalized train control" (CTC);
  - ricostruzione travata metallica sul torrente Sorcio e costruzione del sottopassaggio nella stazione di Policastro;

▪ che gli interventi previsti nel progetto sono stati articolati in 14 sottoprogetti

funzionali, di cui 10 ricadenti nel territorio della regione Calabria, per un costo complessivo di 200 milioni di euro, e 4 ricadenti nel territorio delle Regioni Basilicata e Campania, per un costo complessivo di 30 milioni di euro e di seguito riportati:

SP01 galleria Coreca;

SP 02 ricostruzione del ponte Petrace, modifica P.R.G. stazione di Gioia Tauro e inserimento CTC;

SP 03 sotto stazione elettrica di Vibo Pizzo;

SP 04 sotto stazione elettrica di Sambiase;

SP 05 sotto stazione elettrica di Reggio Calabria Gallico;

SP 06 realizzazione ACC e PRG della stazione di Lametia Terme centrale;

SP 07 completamento realizzazione del DCO intero compartimento;

SP 08 adeguamento PRG stazione di Praja A.T., Scalea e Diamante;

SP 09 adeguamento PRG stazioni di Eccellente e Vibo Pizzo;

SP 10 adeguamento sagome gallerie Calabria;

SP 11 ricostruzione travate metalliche sul torrente Sorcio;

SP 12 costruzione sottopassaggio e adeguamento PRG stazione di Policastro;

SP 13 costruzione galleria subalvea torrente Fiumicello;

SP 14 adeguamento sagome gallerie Basilicata e Calabria.

- che i lavori relativi all'intervento "SP01 galleria Coreca", divenuto nel tempo improcrastinabile a causa dell'aggravamento dei fenomeni di dissesto, già evidenziatisi in passato e che avevano portato alla interruzione dell'esercizio della tratta Amantea - Campora della linea Battipaglia - Reggio Calabria, sono stati già effettuati e portati a termine nel mese di dicembre 2011;
- che detti sottoprogetti possono essere realizzati ed attivati ciascuno in modo autonomo e che saranno oggetto di affidamenti di appalto integrato separati;
- che in data 7 ottobre 2010 il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha autorizzato l'avvio della procedura di approvazione del progetto in esame ai sensi dell'articolo 167, comma 5, del codice dei contratti pubblici;
- che RFI S.p.A. ha sviluppato nel corso dell'anno 2011 il progetto definitivo adeguando un progetto preliminare del 2003;
- che con nota 6 settembre 2011, n. 2845, RFI S.p.A. ha trasmesso il progetto relativo ai 7 seguenti interventi alle Amministrazioni interessate dal progetto e alle Amministrazioni competenti a rilasciare permessi e autorizzazioni di ogni genere e tipo nonché ai gestori delle interferenze:

- per la Regione Basilicata

  SP 11 ricostruzione travate metalliche sul torrente Sorcio;

- per la Regione Campania

  SP 12 costruzione sottopassaggio e adeguamento P.R.G. stazione di Policastro;

  SP 13 costruzione galleria subalvea torrente Fiumicello;

- per la Regione Calabria

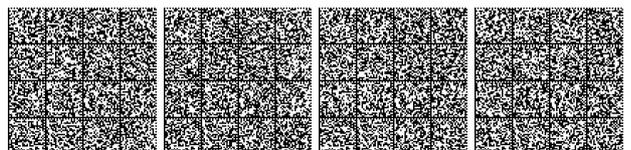
  SP 02 ricostruzione del ponte Petrace, modifica P.R.G. stazione di Gioia Tauro e inserimento C.T.C.;

  SP 03 sotto stazione elettrica di Vibo Pizzo;

  SP 04 sotto stazione elettrica di Sambiase;

  SP 08 adeguamento P.R.G. stazione di Praja A.T., Scalea e Diamante;

- che i restanti 7 dei 14 interventi non necessitano di procedure autorizzative in quanto sono a carattere tecnologico e ricadenti in aree ferroviarie;
- che in data 29 settembre 2011, con nota n. 1124, RFI S.p.A., in qualità di soggetto aggiudicatore, ha trasmesso il progetto definitivo al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;
- che in data 30 settembre 2011 è stato dato avvio alla procedura di dichiarazione di pubblica utilità mediante pubblicazione di un avviso sui quotidiani "La Stampa" e "Gazzetta del Sud" e "La Città di Salerno";
- che la conferenza di servizi istruttoria è stata convocata per il giorno 30 aprile 2012;
- che con nota 26 agosto 2010, n. 4912, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha formalizzato il parere di non assoggettabilità alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale (VIA) del progetto;
- che l'intervento relativo alla galleria Fiumicello (SP 13), non risultando compreso tra gli interventi per i quali il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha formalizzato il richiamato parere di non assoggettabilità a procedura VIA, è stato sottoposto ad una procedura VIA dedicata, ancora in corso, e che su richiesta del soggetto aggiudicatore avanzata con nota 17 ottobre 2012, n. 4114, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha stralciato l'approvazione del sottoprogetto in esame dalla proposta di approvazione, rinviandola alla successiva fase funzionale B;
- che, con nota 10 settembre 2012, n. 24412, il Ministero per i beni e le attività culturali ha trasmesso il proprio parere favorevole con prescrizioni;

- che nell'ambito del procedimento interno al Ministero per i beni e le attività culturali, la Direzione generale per i beni culturali e paesaggistici della Campania - nel prendere atto che la Soprintendenza per i beni archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta ha dichiarato che gli interventi SP 12 e SP 13 non ricadono in aree dichiarate di interesse archeologico ai sensi del decreto legislativo n. 42/2004, sebbene interessino aree indiziate archeologicamente - ha espresso parere favorevole, con la prescrizione dell'esecuzione di saggi preventivi, peraltro già concordata con la stessa Soprintendenza archeologica e con il soggetto aggiudicatore;
- che la suddetta prescrizione si configura di fatto come dichiarazione di esistenza dell'interesse archeologico nelle aree oggetto di progettazione e che la disposizione di effettuare saggi archeologici ipotizza l'avvio della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, anche ai sensi dell'articolo 38 dell'allegato XXI del codice dei contratti pubblici, ed esclude il ricorso a quanto previsto dall'articolo 95, comma 6, del medesimo codice dei contratti pubblici;
- che, con note 6 novembre 2012, n. 814170, 6 novembre 2012, n. 195921 e 14 novembre 2012, n. 378020, rispettivamente, la Regione Campania, la Regione Basilicata e la Regione Calabria hanno espresso parere favorevole ai fini trasportistici sul progetto in esame;
- che, con nota 11 dicembre 2012, n. 8412198, il Presidente della Regione Calabria ha espresso l'intesa sulla localizzazione dell'opera di cui all'articolo 165, comma 5, del codice dei contratti pubblici, mentre per gli interventi ricadenti nel territorio delle regioni Campania e Basilicata il Ministero istruttore afferma che non è richiesta l'intesa sulla localizzazione, in quanto le relative opere sono interne all'area ferroviaria;
- che, con riferimento alla risoluzione delle interferenze il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti sottolinea che le uniche interferenze riscontrate sono quelle con i gasdotti della Società SNAM per gli interventi SP02 e SP03 e che la prima è stata superata con l'impegno da parte di RFI S.p.A. a modificare in sede di progettazione esecutiva la localizzazione di un plinto di fondazione della pila n. 4 del ponte Petrace per aumentare la distanza dalla condotta del metanodotto, senza variare la posizione della pila, mentre la seconda relativa alle interferenze elettromagnetiche è stata superata con un apposito studio, che ha dimostrato che l'intensità delle emissioni è di molto inferiore ai limiti posti dalla Società SNAM;
- che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti indica gli elaborati del progetto definitivo relativi agli espropri;
- che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti propone le prescrizioni e raccomandazioni da formulare in sede di approvazione del progetto, esponendo le motivazioni in caso di mancato o parziale recepimento di osservazioni avanzate nella fase istruttoria;

sotto l'aspetto attuativo:

- che il soggetto aggiudicatore è la società Rete ferroviaria italiana S.p.A.;
- che è previsto l'affidamento dei lavori mediante appalti integrati;
- che il cronoprogramma delle attività indicato nella "scheda di intervento" del CIS relativa al progetto in esame prevede le seguenti cadenze temporali:

Attività	Data inizio	Data fine	Soggetto competente
approvazione CIPE progetto definitivo	01/02/2013	28/02/2013	CIPE
redazione e pubblicazione bando	01/02/2013	01/01/2014	RFI S.p,A.
aggiudicazione	30/05/2013	30/04/2014	RFI S.p,A.
stipula contratto	30/06/2013	30/05/2014	RFI S.p,A.
progettazione esecutiva	01/06/2013	30/06/2014	appaltatore
esecuzione lavori	30/07/2013	30/062016	appaltatore
funzionalità	30/01/2014	30/07/2016	RFI S.p,A.
collaudo	01/02/2014	30/10/2016	RFI S.p,A.
chiusura intervento		30/10/2016	RFI S.p,A.

sotto l'aspetto finanziario:

- che il costo complessivo degli interventi inclusi nel progetto di investimento di RFI S.p.A. "interventi di adeguamento tecnologico e strutturale per l'incremento delle prestazioni e dell'affidabilità della linea Battipaglia - Reggio Calabria" è pari a euro 230.000.000;

- che il costo complessivo degli interventi facenti parte del progetto definitivo in approvazione, relativo a 12 interventi, indicato nella documentazione istruttoria del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è pari a euro 157.365.000, al netto dell'IVA;

- che il suddetto costo è così articolato per singolo intervento:

(euro)

cod.	Intervento	Regione	Costo
SP02	ricostruzione del ponte Petrace, modifica PRG stazione di Gioia Tauro e inserimento CTC	Calabria	35.000.000
SP03	sotto stazione elettrica di Vibo Pizzo	Calabria	7.900.000
SP04	sotto stazione elettrica di Sambiase	Calabria	10.000.000
SP05	sotto stazione elettrica di Reggio Calabria Gallico	Calabria	2.100.000

SP06	realizzazione ACC e PRG della stazione di Lamezia Terme centrale	Calabria	29.000.000
SP07	completamento realizzazione del DCO intero compartimento	Calabria	11.000.000
SP08	adeguamento PRG stazione di Praja AT, Scalea e Diamante	Calabria	15.290.000
SP09	adeguamento PRG stazione di Eccellente e Vibo Pizzo	Calabria	7.840.000
SP10	adeguamento sagome gallerie Calabria	Calabria	16.870.000
SP11	ricostruzione travate metalliche sul torrente Sorcio	Basilicata	7.995.000
SP12	costruzione sottopassaggio e adeguamento PRG stazione di Policastro	Campania	2.770.000
SP14	adeguamento sagome gallerie Basilicata e Campania	Campania	11.600.000
	totale		**157.365.000**

(fonte CIS-MIT)

- che l'approvazione proposta è da riferire ad un progetto unitario costituito da 12 sottoprogetti funzionali, cui corrisponde un limite di spesa di euro 157.365.000;

- che la copertura finanziaria è assicurata dalle risorse del contratto di programma 2007-2011 aggiornamento 2010-2011 tra Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e RFI S.p.A., allocate sul progetto di investimento "Interventi di adeguamento tecnologico e infrastrutturale per l'incremento delle prestazioni e dell'affidabilità della linea Battipaglia – Reggio Calabria" e pari complessivamente a euro 230.000.000 e, in particolare, per l'importo di euro 135.000.000, dai fondi PON 2007-2013 assegnati alla Regione Calabria ai sensi del decreto dell'Autorità del PON 28 luglio 2011 n. 6892, e, per euro 22.365.000 dai fondi del capitolo n. 7122 del Ministero dell'economia e delle finanze destinati agli investimenti del contratto di programma;

- che la copertura finanziaria dell'intervento "SP 13 costruzione galleria subalvea torrente Fiumicello", corrispondente al costo di euro 7.490.000, sarà ugualmente assicurata dalle risorse del contratto di programma 2007-2011 aggiornamento 2010-2011 tra Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e RFI S.p.A., allocate sul progetto di investimento "Interventi di adeguamento tecnologico e infrastrutturale per l'incremento delle prestazioni e dell'affidabilità della linea Battipaglia – Reggio Calabria";

- che per la copertura finanziaria dell'intervento "SP 01 galleria Coreca", già realizzato, pari a circa 65 milioni di euro, sono stati utilizzati i fondi assegnati nell'ambito dell'aggiornamento del contratto di programma 2007-2011 tra Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e RFI S.p.A. allocati sul medesimo progetto di investimento;

- che la copertura finanziaria dell'importo relativo all'IVA sarà garantita da RFI S.p.A.;
- che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti afferma che l'accoglimento delle prescrizioni non comporta incremento del costo dell'opera;
- che il cronoprogramma di spesa previsto per gli interventi in approvazione è il seguente:

(euro)

Cronoprogramma di spesa	
anno	**da realizzare**
2013	45.055.000
2014	69.800.000
2015	39.000.000
2016	3.510.000
Totale	157.365.000

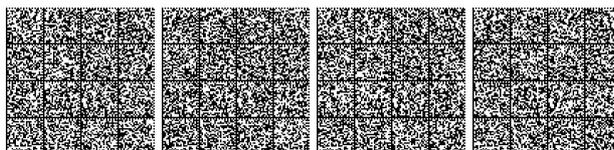
(fonte schede ex delibera n. 63/2003)

DELIBERA

1 *Approvazione progetto definitivo*

1.1 Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 167, comma 5, del decreto legislativo n. 163/2006, e s.m.i., nonché ai sensi degli articoli 10 e 12 del decreto del Presidente della Repubblica n. 327/2001, e s.m.i., è approvato, anche ai fini della attestazione della compatibilità ambientale, della localizzazione urbanistica, della apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e della dichiarazione di pubblica utilità, con le prescrizioni e le raccomandazioni di cui al successivo punto 1.4, il progetto definitivo dei seguenti "Interventi di adeguamento tecnologico e infrastrutturale per l'incremento delle prestazioni e dell'affidabilità della linea Battipaglia – Reggio Calabria":

SP 11 ricostruzione travate metalliche sul torrente Sorcio;

SP 12 costruzione sottopassaggio e adeguamento P.R.G. stazione di Policastro;

SP 02 ricostruzione del ponte Petrace, modifica P.R.G. stazione di Gioia Tauro e inserimento C.T.C.;

SP 03 sotto stazione elettrica di Vibo Pizzo;

SP 04 sotto stazione elettrica di Sambiase;

SP 08 adeguamento P.R.G. stazione di Praja A.T., Scalea e Diamante;

L'approvazione sostituisce ogni altra autorizzazione, approvazione e parere comunque denominato e consente la realizzazione di tutte le opere, prestazioni e attività previste nel progetto approvato.

1.2 L'approvazione di cui al punto 1.1 è da intendere riferita a un progetto unitario che comprende anche i seguenti restanti interventi di cui alla presa d'atto che non necessitano di procedure autorizzative in quanto sono a carattere tecnologico e ricadenti in aree ferroviarie:

SP 01 galleria Coreca;

SP 05 sotto stazione elettrica di Reggio Calabria Gallico;

SP 06 realizzazione ACC e PRG della stazione di Lametia Terme centrale;

SP 07 completamento realizzazione del DCO intero compartimento;

SP 09 adeguamento PRG stazioni di Eccellente e Vibo Pizzo;

SP10 adeguamento sagome gallerie Calabria;

SP 14 adeguamento sagome gallerie Basilicata e Calabria.

1.3 Qualsiasi variante sostanziale concernente i singoli sottoprogetti di cui sopra al punto 1.1 dovrà essere sottoposta all'approvazione di questo Comitato come variante del citato progetto definitivo unitario.

1.4 Ai sensi dell'articolo 165, comma 3, del decreto legislativo n. 163/2006 e s.m.i., l'importo di euro 157.365.000, al netto di IVA, come sintetizzato nella precedente "presa d'atto", costituisce il limite di spesa degli interventi di cui al punto 1.1 e 1.2 eccetto il SP 01 galleria Coreca già realizzato.

1.5 Le prescrizioni cui resta subordinata l'approvazione del progetto sono riportate nella prima parte dell'allegato 1, che forma parte integrante della presente delibera, mentre le raccomandazioni sono riportate nella seconda parte del suddetto allegato 1. Il Soggetto aggiudicatore, qualora ritenga di non poter dar seguito a qualcuna di dette raccomandazioni, fornirà al riguardo puntuale motivazione, in modo da consentire al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti di esprimere le proprie valutazioni e di proporre a questo Comitato, se del caso, misure alternative. L'ottemperanza alle prescrizioni e raccomandazioni non potrà comunque comportare ulteriori incrementi del limite di spesa di cui al precedente punto 1.3.

1.6 Le indicazioni relative agli espropri sono di seguito riportate:

- sottoprogetto SP02 – PRG Gioia Tauro e ponte Petrace: tavola catastale degli espropri n. 65;
- sottoprogetto SP03 – SSE di Vibo Pizzo: tavola catastale degli espropri n. 08;
- sottoprogetto SP04 – SSE di Sambiase: tavola catastale degli espropri n. 20.

2. *Copertura finanziaria*

2.1 La copertura finanziaria è assicurata dalle risorse del contratto di programma 2007-2011 aggiornamento 2010-2011 tra Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e RFI S.p.A. allocate sul progetto di investimento "Interventi di adeguamento tecnologico e infrastrutturale per l'incremento delle prestazioni e dell'affidabilità della linea Battipaglia – Reggio Calabria", e pari a complessivi euro 230.000.000.

2.2 Il prossimo contratto di programma 2012-2016 – parte investimenti tra Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e RFI S.p.A. dovrà confermare le suddette disponibilità.

3. *Ulteriori disposizioni*

3.1 Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti darà comunicazione a questo Comitato della conferma, da parte del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, del parere di non assoggettabilità dell'opera alla procedura VIA ai sensi delle procedure previste del decreto legislativo n. 163/2006, e s.m.i..

3.2 L'inizio dei lavori è subordinato alla trasmissione da parte di RFI S.p.A. al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti del *dossier* di valutazione economica previsto dall'articolo 4.2, lettera b), del contratto di programma 2007-2011, che la stessa Amministrazione provvederà a inoltrare alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica (DIPE).

3.3 Con riferimento all'intervento "SP13 costruzione galleria subalvea torrente Fiumicello", il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, non appena ottenuto il parere relativo alla VIA, sottoporrà a questo Comitato il relativo progetto definitivo ai fini della approvazione ai sensi dell'articolo 167, comma 5, del decreto legislativo n. 163/2006.

3.4 In occasione della approvazione del progetto di cui al punto 3.3 il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti dovrà fornire chiarimenti sulla procedura applicata per la approvazione concernente l'intervento "SP01 ricostruzione della galleria

Coreca", che risulta già realizzato e aperto all'esercizio, considerato anche che nel maggio 2009 è stata sottoposta a questo Comitato, senza esito positivo, la proposta di attivazione delle procedure ordinarie per l'intero progetto di velocizzazione della linea Battipaglia Paola Reggio Calabria.

3.5 Ai sensi dell'articolo 38, comma 3, dell'allegato XXI del decreto legislativo n. 163/2006, l'esito delle indagini archeologiche prescritte dal Ministero per i beni e le attività culturali dovrà essere formalizzato nella relazione di cui all'articolo 96, comma 2, del medesimo decreto legislativo e dovrà consentire la localizzazione dell'opera. In occasione della approvazione del progetto di cui al punto 3.3 il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti dovrà riferire su detto esito.

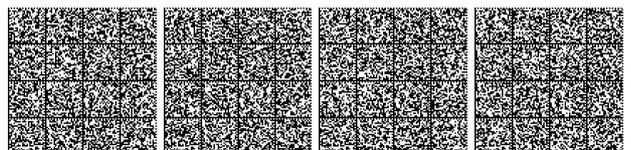
4 Disposizioni finali

4.1 Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti provvederà ad assicurare, per conto di questo Comitato, la conservazione dei documenti componenti il progetto approvato con la presente delibera.

Il soggetto aggiudicatore provvederà, prima dell'inizio dei lavori previsti nel citato progetto, a fornire assicurazioni al predetto Ministero sull'avvenuto recepimento, nel progetto esecutivo, delle prescrizioni riportate nel menzionato allegato; il citato Ministero procederà, a sua volta, a dare comunicazione al riguardo alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – DIPE.

4.2 Nel caso in cui la pubblicazione del bando di gara intervenga oltre i termini di cui all'articolo 166, comma 5-bis del codice dei contratti pubblici, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti dovrà darne comunicazione a questo Comitato, ai fini della eventuale adozione delle determinazioni previste dal medesimo articolo.

4.3 Il medesimo Ministero provvederà a svolgere le attività di supporto intese a consentire a questo Comitato di espletare i compiti di vigilanza sulla realizzazione delle opere ad esso assegnati dalla normativa citata in premessa, tenendo conto delle indicazioni di cui alla delibera n. 63/2003 sopra richiamata.

4.4 In relazione alle linee guida esposte nella citata nota del Coordinatore del Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere, il bando di gara per l'affidamento dei lavori dovrà contenere una clausola che – fermo restando l'obbligo dell'appaltatore di comunicare alla stazione appaltante i dati relativi a tutti i sub-contratti, stabilito dall'articolo 118 del decreto legislativo n. 163/2006 – ponga adempimenti ulteriori rispetto alle prescrizioni di cui all'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 3 giugno 1998, n. 252, e intesi a rendere più stringenti le verifiche antimafia, prevedendo – tra l'altro – l'acquisizione delle informazioni antimafia anche nei confronti degli eventuali sub-appaltatori e sub-affidatari indipendentemente dai limiti d'importo fissati dal citato decreto del Presidente della Repubblica n. 252/1998, nonché forme di

monitoraggio durante la realizzazione dei lavori; i contenuti di detta clausola sono specificati nell'allegato 2, che del pari forma parte integrante della presente delibera.

4.5 Il CUP assegnato all'opera dovrà essere evidenziato in tutta la documentazione amministrativa e contabile riguardante l'opera stessa.

Roma, 8 marzo 2013

Il Presidente: MONTI

Il Segretario: BARCA

Registrato alla Corte dei conti il 19 luglio 2013

Ufficio di controllo sugli atti del Ministero dell'economia e delle finanze, registro n. 6 Economia e finanze, foglio n. 285

ALLEGATO 1

PROGRAMMA DELLE INFRASTRUTTURE STRATEGICHE (LEGGE N. 443/2001).
INTERVENTI DI ADEGUAMENTO TECNOLOGICO E INFRASTRUTTURALE PER L'INCREMENTO DELLE PRESTAZIONI E DELL'AFFIDABILITA' DELLA LINEA BATTIPAGLIA – REGGIO CALABRIA.
APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO
(CUP J61H03000100001)

PRESCRIZIONI – PARTE PRIMA

1 Prescrizioni proposte dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

Prescrizioni in sede di progettazione esecutiva

Prescrizioni in sede di esecuzione dell'opera

2 Altre prescrizioni

2.1 Prescrizioni del Ministero per i beni e le attività culturali

2.2 Prescrizioni del Comando militare esercito Calabria

2.3 Prescrizioni della Provincia di Catanzaro

2.4 Prescrizioni della Provincia di Vibo Valentia

2.5 Prescrizioni della Provincia di Reggio Calabria

2.6 Comune di Feroleto antico

2.7 Comune di Vibo Valentia

2.8 Comune di Sant'Onofrio

2.9 Comune di Gioia Tauro

2.10 Comune di Palmi

2.11 Autorità di bacino Regione Basilicata

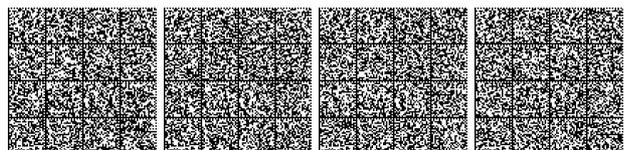
2.12 Autorità di bacino Regione Calabria

2.13 Autorità di bacino sinistra Sele

2.14 Anas S.p.A. Compartimento viabilità di Potenza

RACCOMANDAZIONI – PARTE SECONDA

1 Raccomandazioni proposte dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

Raccomandazioni in sede di progettazione esecutiva

PRESCRIZIONI – PARTE PRIMA

1 Prescrizioni proposte dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

Prescrizioni in sede di progettazione esecutiva.

Il soggetto aggiudicatore, in sede di progettazione esecutiva, dovrà:

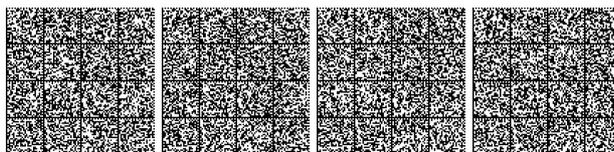
1. definire nel dettaglio la funzionalità e la logistica delle aree di cantiere, nonché l'analisi qualitativa e quantitativa del traffico ingenerato dalla cantierizzazione e dalle fasi di realizzazione;

2. adeguare il Piano di Monitoraggio ambientale alle norme tecniche dell'Allegato XXI del decreto legislativo n. 163/2006 con particolare riguardo alla definizione delle soglie di attenzione e alle procedure di prevenzione e risoluzione delle criticità;

3. curare che siano verificati gli aspetti progettuali per le cave e discariche relativi a tutte le componenti ambientali coinvolte (atmosfera, clima acustico, ambiente idrico, vegetazione, fauna ed ecosistemi), nonché che sia redatta una pianificazione puntuale dei trasporti connessi; dovrà altresì produrre apposito progetto, ai fini della compatibilità ambientale, di riutilizzo delle terre ai sensi dell'art. 186 del decreto legislativo n. 152/2006, modificato con decreto legislativo n. 4/2008;

4. affinare le soluzioni tipologico-architettoniche previste dal progetto definitivo per le opere di attraversamento dei corsi d'acqua, alle quali dovranno eventualmente adeguarsi le opere ferroviarie vicine, confrontandosi, per le soluzioni definitive di inserimento (scelta dei materiali e aspetto formale), con le entità territoriali interessate;

5. prevedere la mitigazione dell'impatto visivo delle opere d'arte, facendo assumere ai previsti inserimenti di alberature e siepi lungo alcuni tratti dei margini laterali degli interventi in progetto (utilizzando specie autoctone tipiche), funzione di schermatura almeno parziale dell'infrastruttura, mantenendo la percezione visuale del paesaggio agricolo, cercando di realizzare il massimo aspetto di naturalità ed evitando la scansione vegetale del tutto omologa a quella delle pile dei viadotti interessati;

6. realizzare interventi mirati per la rinaturalizzazione di ambiti degradati, con creazione di nuove aree di vegetazione autoctona, in continuità con le macchie esistenti, oltre all'ampliamento delle formazioni vegetali lineari (siepi e filari) o

inserimento di fasce di vegetazione ripariate lungo le rive dei corsi d'acqua interessati dal passaggio dell'infrastruttura, di ampiezza atta a garantire un passaggio asciutto per gli animali e quindi in grado di svolgere la funzione di corridoi ecologici;

7. rivedere la progettazione delle previste pannellature anti-rumore, mediante l'inserimento di tipologie diverse da quelle standard, adeguandole ai diversi ambiti attraversati, ferroviario-industriale, agricolo-paesistico, urbano, mediante l'adozione di pannelli trasparenti o proposte di inserimento di zone filtro naturalizzate che ne mitighino l'aspetto di cesura orizzontale delle visuali paesistiche. In sede di progettazione esecutiva deve essere garantito il rispetto dei limiti di legge per tutti i ricettori sensibili, con particolare riferimento ai livelli notturni;

8. prevedere la restituzione periodica programmata e su richiesta delle informazioni e dei dati del monitoraggio ambientale in maniera strutturata e georeferenziata, di facile utilizzo ed aggiornamento e con possibilità sia di correlazione con eventuali elaborazioni modellistiche, sia di confronto con i dati previsti nel SIA, concordando gli standard anche in relazione alle reti di monitoraggio degli Enti Locali di controllo;

9. tenere in debito conto gli aspetti della sicurezza stradale inerente ai percorsi veicolari e pedonali sia durante la fase esecutiva delle opere (compreso il rilevante trasporto e smaltimento del materiale di scavo) che durante la fase di gestione del nuovo nodo;

10. razionalizzare e precisare le previsioni del progetto definitivo riguardo al Piano dei cantieri, alle cave di prestito ed ai siti di sistemazione delle terre di esubero, provvisori e permanenti;

11. sottoscrivere con i comuni di Gioia Tauro e Palmi appositi accordi al fine di:
    - cedere gratuitamente ai comuni le aree dismesse del vecchio tracciato del ponte sul torrente Petrace e le strutture del ponte storico sullo stesso torrente Petrace per una pista pedonale o ciclopedonale ed eventuale parcheggio lineare;
    - garantire che per le opere a verde, già previste dal progetto definitivo e quelle integrative da prevedersi in sintonia con gli Enti locali, da realizzare ai fini della mitigazione dell'impatto paesaggistico dell'infrastruttura, sia previsto un piano di manutenzione i cui relativi oneri finanziari siano posti a carico del soggetto aggiudicatore;

12. prevedere per i manufatti fuori terra della Sotto stazione e di Vibo Pizzo l'uso di materiali di rivestimento e soluzioni cromatiche che tengano conto del contesto circostante (colori tenui e materiali rustici) nonché l'inerbimento di tutte le superfici non direttamente destinate ad accogliere gli impianti previsti, oltre ad un'idonea sistemazione del verde che minimizzi l'impatto visivo dell'intero intervento;

13. rispettate le prescrizioni di dettaglio impartite da ANAS S.p.A.-Compartimento della viabilità per la Basilicata.

Prescrizioni in sede di esecuzione dell'opera.

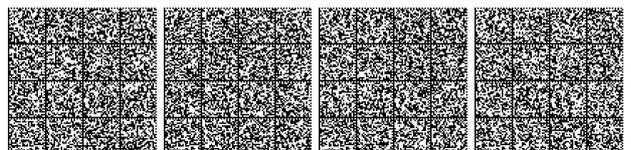
Il soggetto aggiudicatore, in sede di esecuzione dell'opera, dovrà:

1. presentare, contestualmente alla comunicazione di inizio operativo dei cantieri, il manuale di gestione ambientale dei cantieri conformemente a quanto previsto dalla Norma ISO 14001 o dal sistema EMAS, come previsto dall'Allegato XXI del decreto legislativo n. 163/2006;

2. comunicare, con congruo anticipo, almeno venti giorni, alla Soprintendenza per i beni archeologici della Campania, Basilicata e Calabria, la data di inizio lavori, al fine di poter controllare i medesimi in corso d'opera;

3. dare preventiva comunicazione alla Soprintendenza per i beni archeologici della Campania, Basilicata e Calabria dei movimenti di terra più significativi, i quali dovranno avvenire sotto il controllo e l'assistenza di personale specializzato, senza alcun onere per la Soprintendenza che svolgerà la direzione scientifica delle necessarie indagini archeologiche in caso di ritrovamenti;

4. effettuare una preventiva opera di bonifica da ordigni bellici inesplosi (con particolare riferimento alle fasi di ricerca, localizzazione e recupero) in conformità con il Capitolato speciale BCM del Ministero della Difesa, ed. 1984, e delle altre disposizioni in materia avvalendosi, ove necessario, dei competenti organi dell'Amministrazione Militare; una copia del verbale di constatazione, approntato dall'Ente Militare competente per il territorio dovrà essere inviata anche ai Comandi Militare Esercito "Campania, Basilicata e Calabria";

5. rispettate le disposizioni contenute nella circolare dello Stato Maggiore della Difesa n. 146/394/4422 del 9 agosto 2000, "Opere costituenti ostacolo alla navigazione aerea, segnaletica e rappresentazione cartografica", la quale, ai fini della sicurezza di voli a bassa quota impone obblighi già con riferimento ad opere:
   - di tipo verticale con altezza dal piano di campagna uguale o superiore a 15 metri (60 metri nei centri abitati);

- di tipo lineare con altezza dal piano di campagna uguale o superiore a 15 metri;
- di tipo lineare costituite da elettrodotti a partire da 60 kV;

6. operare nel rispetto delle norme antirumore, per la fase di esercizio, nonché tendere a limitare l'impatto dei mezzi di cantiere sulla viabilità esistente (S.S. 18);

7. porre particolare attenzione, durante la fase di realizzazione delle opere di attraversamento della principale asta fluviale (fiume Petrace), alla sicurezza idraulica e idrogeologica in modo da garantirne la compatibilità ambientale in genere;

2 Altre prescrizioni

2.1 Prescrizioni del Ministero per i beni e le attività culturali

Interventi regione Basilicata

SP11 — Ricostruzione travata metallica sul torrente Sorcio

Che, al termine dei lavori, venga assicurata la totale rimozione delle opere provvisionali e la rimessa in ripristino dei luoghi.

Che, nella eventualità di rinvenimenti archeologici nel corso dei lavori, la Società esecutrice delle opere sospenda immediatamente i lavori ed informi tempestivamente la Soprintendenza per i Beni archeologici contattando il Responsabile dell'ufficio competente di Matera.

Interventi Regione Campania

SP12 – Costruzione sottopassaggio pedonale di Policastro

Che in attuazione dell'art. 19 del decreto ministeriale 04/10/1997, i progetti esecutivi degli interventi delle opere suddette, da realizzarsi in deroga alla normativa di zona, vengano sottoposti all'esame della Soprintendenza di settore al fine di recepire le eventuali ulteriori indicazioni e prescrizioni.

Che vengano eseguiti saggi preventivi a cura di ditta qualificata per lo scavo archeologico sotto l'alta sorveglianza della medesima Soprintendenza, alla quale sarà comunicato tempestivamente l'inizio dei lavori.

Interventi Regione Calabria

SP02 — Ricostruzione ponte Petrace

Premesso che la Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Reggio Calabria e Vibo Valentia ha autorizzato la demolizione di uno dei due ponti esistenti (quello più recente lato mare), e ha disposto la conservazione dell'altro ponte lato monte per il quale ha avviato la procedura di riconoscimento dell'interesse culturale, le prescrizioni sono:

che in fase di progettazione esecutiva si raggiunga una maggiore qualità architettonica del nuovo ponte, in particolare per quanto concerne gli snodi strutturali di raccordo tra le pile e l'impalcato, più in generale, tendendo ad una maggiore leggerezza formale di elementi quali la sagomatura degli impalcati e dei piloni, le cromie, gli spessori etc.;

che si progetti con particolare cura l'accostamento tra il ponte antico esistente di interesse storico, sopra individuato, e il nuovo attraversamento da realizzare, modificando conseguentemente la geometria di percorrenza di quest'ultimo, in modo che esso non intercetti o interferisca in alcun modo con le arcate in muratura delle sponde del ponte storico;

che si fornisca un programma di manutenzione del ponte storico che ne assicuri la praticabilità e la fruibilità pedonale ed eventualmente ciclopedonale, in accordo con gli enti locali interessati e con questa Amministrazione;

che nell'attuazione dell'intervento di demolizione del manufatto più moderno, lato mare, affiancato al ponte storico, vengano adottate tutte le cautele atte a garantire l'integrità del manufatto storico;

che a completamento dei lavori venga ripristinato lo stato dei luoghi con piantumazione di idonee essenze e, se necessario, la modellazione dei versanti dell'invaso vallivo e delle sponde del torrente, in coerenza con la morfologia originaria e con l'uso di tecniche di ingegneria naturalistica, previa progettazione esecutiva che individui le specie vegetali e garantisca l'attecchimento, con la previsione di spesa nel capitolato e nel computo metrico;

SPO3 — Costruzione Sotto Stazione Elettrica di Vibo Pizzo

che la copertura del previsto "fabbricato raddrizzatori" venga realizzata con falde inclinate con rivestimento in coppi in laterizio ed intonacata in pasta con colori chiari delle terre in accordo con l'ambiente ed i materiali presenti nell'intorno;

che la recinzione del lotto venga realizzata con elementi in ferro di semplice disegno affiancate da folta siepe di sempreverdi di altezza minima di 2,50 m;

che per le porzioni di lotto libero, venga redatta specifica progettazione esecutiva al fine di individuare specie e dimensioni degli alberi ad alto fusto e delle essenze da piantumare tali da fornire garanzie di attecchimento ed assicurare idoneo e rapido rinverdimento del sito;

che i sostegni dell'elettrodotto vengano realizzati a palificata unica e verniciati in verde e che dopo la loro realizzazione venga ripristinato lo stato dei luoghi, anche dal punto di vista vegetazionale;

che tutti gli interventi di scavo e movimento terra vengano eseguiti da un professionista archeologo, con oneri a carico della committenza;

che laddove si riscontrassero elementi di interesse, tale presenziamento venga obbligatoriamente integrato da scavi stratigrafici sempre a carico della committenza con conseguente conservazione e valorizzazione di quanto eventualmente recuperato;

che venga comunicato ufficialmente l'inizio dei lavori anche per i singoli lotti con almeno una settimana di anticipo.

Prescrizione di carattere generale

Sarà cura della Società RFI S.p.A. provvedere alla trasmissione degli elaborati del progetto esecutivo degli interventi alle Soprintendenze di settore di rispettiva competenza che provvederanno a verificarne l'ottemperanza alle prescrizioni su elencate ai fini del rilascio del parere definitivo.

2.2 Prescrizioni del Comando militare esercito Calabria

In merito agli aspetti demaniali di competenza di questa Forza Armata, del richiesto Nulla Osta Militare per la realizzazione dei lavori in oggetto, fermo restando il diritto dell'Amministrazione Difesa a richiedere eventuale risarcimento danni o a rimuovere limitazioni provocate alle infrastrutture militari durante l'esecuzione dei lavori si evidenzia l'esistenza del rischio di presenza di ordigni residuati bellici interrati ai fini della "valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza" di cui all'art. 15 del decreto legislativo n. 81/08, e che detto rischio è totalmente eliminabile con la bonifica da ordigni bellici, la cui esecuzione dovrà essere, a richiesta, autorizzata dall'Ufficio Bonifica Campi Minati del 10° reparto Infrastrutture di Napoli.

2.3 Prescrizioni della Provincia di Catanzaro

SP04 Potenziamento SSE di Sambiase

Per le aree dell'intervento che eventualmente interesseranno terreni demaniali fluviali e/o lacuali, non si rilevano motivi ostativi alla realizzazione del progetto, con l'obbligo della ditta di provvedere, con separato atto, ad acquisire prima dei lavori, regolare concessione demaniale a titolo oneroso.

2.4 Prescrizioni della Provincia di Vibo Valentia

SP03 — Costruzione Sotto Stazione Elettrica di Vibo Pizzo

Tutto ciò premesso e considerato, non si rilevano motivi ostativi alla realizzazione del progetto dietro l'osservanza dei seguenti obblighi:

acquisizione con separato atto presso l'ufficio provinciale preposto, e prima della esecuzione dei lavori, della concessione prevista a i sensi del "nuovo codice della strada" per l'attraversamento aereo della strada Provinciale S.P. n. 97 (ex S.S. n. 606), attenendosi alle relative prescrizioni;

acquisizione con separato atto presso l'Ufficio provinciale preposto e prima dell'esecuzione dei lavori del nulla osta idraulico ai fini della verifica di compatibilità del progetto ex art. 26 delle norme di attuazione del P.A.I. Calabria, con riferimento al fosso di scolo denominato "Carino" che attraversa l'area interessata dalla costruzione della Sotto Stazione Elettrica; la verifica idraulica deve essere estesa ai fossi minori confluenti nel fosso "Carino", presenti nelle aree di pertinenza RFI della limitrofa stazione di Vibo Pizzo.

2.5 Prescrizioni della Provincia di Reggio Calabria

SP02 — Ricostruzione ponte Petrace

- si evidenzia la necessità di prevedere sulla sottostante Strada provinciale, nello specifico in corrispondenza del sovrappasso ferroviario, opera n. 5, opere per la raccolta e smaltimento delle acque che consentano il regolare deflusso e smaltimento, evitandone il ristagno sulla carreggiata stradale;
- ulteriore aspetto valutato riguarda il vicino sovrappasso ferroviario di proprietà delle Ferrovie calabro – lucane (FCL), distante circa 100 m dal sottovia opera n. 5 proposta dalla RFI; il sovrappasso delle Ferrovie calabro lucane è ricompreso nel tronco stradale oggetto di intervento propedeutico alla esecuzione dell'opera n. 5. L'altezza del piano viario e l'intradosso del sovrappasso delle ferrovie Calabro Lucane è di circa 4 m, per tanto inferiore all'altezza utile di progetto dell'opera n. 5 proposta dalla RFI, tale condizione determinerebbe una disomogenea limitazione al transito di automezzi pesanti, con diversificazione delle altezze praticabili, in unica direzione di marcia e conseguente intralcio del traffico veicolare. in proposito si richiede che venga previsto di estendere l'intervento sulla carreggiata stradale, propedeutico alla esecuzione dell'opera n. 5, per ulteriori 50 m circa, affinché si possa superare il sovrappasso delle FCL garantendo anche in questo caso il transito nelle due direzione di marcia a tutti gli automezzi, senza alcuna limitazione della sagoma.

2.6 Comune di Feroleto antico

SP04 — Potenziamento SSE di Sambiase

Comunica che le aree interessate dall'intervento ricadenti nel territorio di questo Comune sono classificate come zone territoriali omogenee di tipo "Zone agricole", "Attrezzature per il verde e lo sport" e zona "B1 zona di completamento" per come concordato e chiarito a seguito degli incontri avuti con la Dirigenza RFI nel corso dei quali sono state superate le motivazioni che avevano addotto questo Ente ad esprimere parere non favorevole alla approvazione dell'intervento, espresso con le note prot. 7571 del 26/10/2011, prot. 1232 del 23/02/2012 e prot. 2666 del 24/04/2012, ed alla realizzazione di adeguate opere compensative secondo normativa vigente, che la società RFI si è impegnata a realizzare con nota prot. RFI.DPR- DTP-RC/A011/P/2012/0004654 del 26/11/2012.

2.7 Comune di Vibo Valentia

SPO3 — Costruzione Sotto Stazione Elettrica di Vibo Pizzo

Si comunica che:

- l'area, ricadente nel territorio di Vibo Valentia, interessata dall'intervento ricade in zona agricola del PRG vigente;
- l'area, ai sensi della Determina dirigenziale n. 64 del 20/10/2011, di "presa d'atto del parere studio idraulico e geomorfologico per la definizione degli areali a rischio

idrogeologico del territorio comunale e prescrizioni attinenti al rilascio dei titoli per interventi edilizi e urbanistici" è assimilabile, in via cautelativa, a rischio molto elevato R$, non essendo stato studiato il bacino su cui ricade;

- vista la nota di RFI del 26/11/2012 prot. 57026 con la quale la stessa società si è impegnata a realizzare opere compensative per come previsto dalla normativa vigente, si comunica che .... "si esprime parere favorevole alla realizzazione dell'opera".

2.8 Comune di Sant'Onofrio

SP03 — Costruzione Sotto Stazione Elettrica di Vibo Pizzo

Si esprime parere favorevole alla realizzazione dell'opera a seguito degli incontri avuti con la dirigenza RFI nel corso dei quali sono state superate le motivazioni che avevano addotto questo Ente ad esprimere parere non favorevole all'approvazione dell'intervento, espresso con nota prot. 1886 del 17/04/2012, ed alla realizzazione di adeguate opere compensative, come previsto dalla normativa vigente, che la società RFI si è impegnata a realizzare con nota del 22/11/2012 prot. 4619.

2.9 Comune di Gioia Tauro

SP02 — Ricostruzione ponte Petrace

Nota prot. 9027 del 04/04/2012 — prescrizioni:

- le barriere antirumore dovranno essere realizzate, rispettando le distanze dai confini e dai fabbricati esistenti, come imposto dalle normative statali, regionali e comunali vigenti in materia;
- le barriere antirumore, soprattutto con riferimento alla zona interessata dal centro abitato, dovrà essere realizzata con materiale di tipo trasparente;
- si precisa che in tutta l'area interessata dal progetto, insiste il vincolo paesaggistico ambientale (L. 1939 n. 1497 "gazzetta Ufficiale n. 269 del 27/10/1967") e che per il rilascio dell'atto autorizzativo concessorio bisogna ottenere anche il N.O.P.A. della provincia di Reggio C. e della Soprintendenza A.A.B.B. della Calabria.

2.10 Comune di Palmi

SP02 — Ricostruzione ponte Petrace

- L'intervento dovrà tenere scrupolosamente conto delle prescrizioni dei competenti uffici del MIBAC — Soprintendenza per i B.A.A.A.S. e Soprintendenza per i Beni Archeologici;
- L'intervento dovrà tenere scrupolosamente conto delle prescrizioni del competente Ufficio della Regione Calabria — Autorità di Bacino deputato ad esprimersi sugli aspetti idraulici ed idrogeologici.

2.11 Autorità di bacino Regione Basilicata

SP11 — Ricostruzione travata metallica sul torrente Sorcio

Per quanto riguarda, in particolare il rischio idraulico, pur non essendoci all'attualità specifiche aree perimetrale a rischi nel PAI vigente, si rimanda, comunque al rispetto dell'art. 4 delle norme di attuazione del P.I. Lo studio idraulico, con le relative valutazioni del rischio e con le dichiarazioni di insussistenza di rischio idrogeologico, da redigersi ai sensi dell'art. 4 dovrà essere modulato in relazione alle specifiche caratteristiche delle opere da realizzarsi che, pur non interferendo con pertinenze fluviali perimetrale a rischio da questa Autorità di Bacino, risultano attraversare il torrente Sorcio nel comune di Maratea. Quindi particolare attenzione al dimensionamento degli attraversamenti con la valutazione delle portate di piena relative al Torrente pari almeno a 200 anni. Nella fattispecie, la relazione idraulica e lo studio ideologico andranno implementati estendendo le valutazioni di rischio idraulico a un intorno significativo a monte e a valle dell'attraversamento. E' opportuno che nell'ambito delle attività demandate, ai sensi dell'art. 4 comma 4 del N. T. del PAI e dell'art. 1comma 8, dalla Autorità di Bacino della Basilicata ai comuni, si effettui il controllo che lo studio ideologico-Idraulico sia stato redatto e firmato da idoneo professionista dell'ingegneria civile- idraulica.

Il comune di Maratea comunichi a questa Autorità di Bacino l'avvenuto deposito degli atti progettuali, ai sensi dell'art. 4 comma 4 delle Norme di Attuazione del PAI di questa Autorità di bacino, con la verifica della completezza progettuale idrologica-idraulica integrata dalla dichiarazione di insussistenza di rischi idrogeologici. Si comunichi, infine, l'avvenuta esecuzione delle opere in coerenza con il predetto studio. Tanto, al fine di consentire i susseguenti atti. L'Ente gestore della linea ferroviaria dovrà farsi carico della manutenzione delle opere idrauliche da realizzarsi a protezione della travata metallica sul torrente Sorcio al fine di garantire il costante deflusso delle acque e l'integrità della travata stessa. Si evidenzia, infine, che questa Autorità di bacino ha perimetrato diverse aree in frana che, nel territorio di competenza, intercettano, vedesi planimetria allegata, la linea ferroviaria Battipaglia Reggio Calabria. RFI tenga conto della segnalazione predetta nella esecuzione degli interventi di adeguamento da realizzarsi, relazionando a questa Autorità di bacino circa le determinazioni assunte.

2.12 Autorità di bacino Regione Calabria

SP02 – Ricostruzione ponte Petrace

SP03 – Costruzione sottostazione elettrica di Vibo-Pizzo

SP04 – Potenziamento SSE di Sambiase

SP08 – Adeguamento PRG di Praja – rampa per disabili sul 2° marciapiede

Gli enti proprietari e/o detentori a qualsiasi titolo di reti infrastrutturali (viabilità, metanodotti e oleodotti, elettrodotti, ferrovie, acquedotti) devono:

a) verificare lo stato delle infrastrutture a rete e delle vie di comunicazione di propria competenza che attraversano le zone con pericolo di inondazione, di frana e di erosione costiera;

b) attuare programmi di riduzione del rischio delle rispettive infrastrutture mediante interventi strutturali e/o non strutturali (monitoraggi strumentali e/o periodici) rilievi diretti per verificare lo stato dei dissesti, la loro evoluzione e i possibili effetti sulle reti);

c) trasmettere alla ABR delle schede di sintesi relative ai progetti di riduzione del rischio attuali, le misure di salvaguardia adottate e i risultati dei sistemi di monitoraggio installati).

2.13 Autorità di bacino sinistra Sele

SP12 - Costruzione sottopassaggio pedonale di Policastro

1. Richiesta di studio interdisciplinare da redigersi come previsto dall'art. 55 delle Norme di attuazione del progetto di aggiornamento del Piano Stralcio, con i criteri dettagliati nell'allegato D delle norme stesse

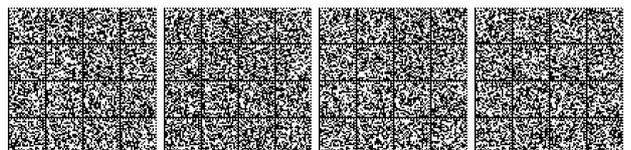
2. Studio geologico integrativo corredato da caratterizzazione geologica, idrogeologica e geotecnica degli strati interessanti le opere di fondazione, finalizzata alla verifica dell'interazione terreno/fondazione.

2.14 Anas S.p.A. Compartimento viabilità di Potenza

SP11 — Ricostruzione travata metallica sul torrente Sorcio

La ditta RFI prima dell'esecuzione dei lavori dovrà presentare la richiesta di autorizzazione all'apertura di un accesso provvisorio nonché per l'esecuzione dei lavori di allargamento della stradina di accesso al cantiere:

a) Accesso dalla SS 18 al chilometro 226+085 lato destro: tale accesso è da intendersi provvisorio, ossia fino alla data di ultimazione dei lavori, cosicché la ditta s'impegna a chiuderlo in maniera definitiva con barriere laterali e realizzazione di argine in terra (le barriere dovranno essere del tipo 112 bordo rilevato), con consegna a fine installazione di tutta la documentazione di legge. L'accesso dovrà essere pavimentato per tutta la sua larghezza per uno sviluppo di almeno 50 ml. L'entrata e l'uscita dei mezzi d'opera sulla S.S. dovrà avvenire a destra senza invadere la corsia opposta e dovrà essere sempre regolata da Movieri. Dovrà essere installata la segnaletica a norme del nuovo Codice della Strada (D.L. 30/4/1992 n. 285 DPR 16/12/1992 n. 495 e succ. mod.).

b) Esecuzione lavori di allargamento della strada di accesso al cantiere: considerato che tali lavori interessano la strada sottostante la viabilità principale, per tutte le attività previste dovrà essere preventivamente trasmessa a questo Compartimento tutta la documentazione tecnica attestante la fattibilità degli stessi ed, in particolare, le verifiche di stabilità delle scarpate comprese tra la strada di accesso al cantiere e la S.S. n. 18. Si ritiene, per quanto indicato negli elaborati progettuali, che gli interventi sulla suddetta scarpata non ne garantiscono la stabilità, compromettendo, di conseguenza, quella della S.S. 18.

RACCOMANDAZIONI - PARTE SECONDA

1 Raccomandazioni del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

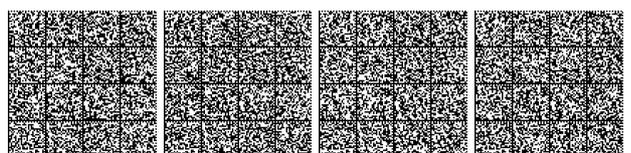
Raccomandazioni in sede di progettazione esecutiva.

Si raccomanda al soggetto aggiudicatore di adoperarsi, in sede di progettazione esecutiva, per:

1. concordare con gli Enti locali la progettazione in esecutivo dell'attività di recupero dell'assetto funzionale delle aree di cantiere da consegnare, qualora possibile, ripristinate agli Enti stessi;

2. provvedere, qualora possibile, alla completa dismissione dell'attuale ponte sul Torrente

   Petrace fra le stazioni di Gioia Tauro e Palmi e concordare con i comuni gli eventuali progetti di riutilizzo delle aree;

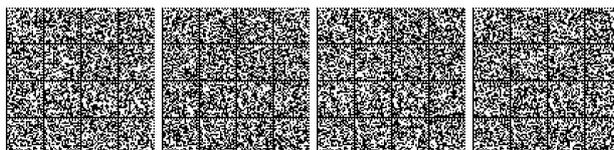
3. tenere conto che le opere provvisorie necessarie per la cantierizzazione e per i siti di conferimento delle terre in esubero hanno la caratteristica di opere provvisorie ed in quanto tali possono essere sempre variate ed approvate in sede locale di intesa tra il soggetto aggiudicatore, la Regione ed i comuni e che, ugualmente, con procedure in sede locale, su richiesta dei comuni, alla fine dei lavori possono essere trasformate in opere permanenti.

ALLEGATO 2

PROGRAMMA DELLE INFRASTRUTTURE STRATEGICHE (LEGGE N. 443/2001). INTERVENTI DI ADEGUAMENTO TECNOLOGICO E INFRASTRUTTURALE PER L'INCREMENTO DELLE PRESTAZIONI E DELL'AFFIDABILITÀ DELLA LINEA BATTIPAGLIA – REGGIO CALABRIA. APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO (CUP J61H03000100001)

CLAUSOLA ANTIMAFIA

Contenuti della clausola antimafia, da inserire nel bando di gara, indicati dal Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere di cui ai DD.II. 14.3.2003 e 8.6.2004.

L'art. 10 del decreto del Presidente della Repubblica 3 giugno 1998, n. 252, prevede l'acquisizione di informazioni antimafia, oltre che nei confronti del soggetto appaltatore, anche nei confronti dei subcontraenti quando l'importo del subappalto superi i limiti di valore precisati al comma 1 dello stesso articolo 10, mentre l'articolo 118 del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, e s.m.i., pone a carico dell'appaltatore l'obbligo di comunicare alla stazione appaltante i dati relativi a tutti i sub-contratti.
La necessità di analoga estensione delle verifiche preventive antimafia, ad esse applicando le più rigorose informazioni del Prefetto, deriva dalla constatazione della particolare pericolosità, sotto il profilo del rischio di infiltrazione criminale, dei sub-appalti e dei cottimi, nonché di talune tipologie esecutive attinenti a una serie di prestazioni (trasporto e movimento terra, noli a caldo e a freddo, ecc.) comunque ricorrenti nella fase realizzativa a prescindere dalla finalizzazione dell'intervento (di tipo viario, ferroviario, acquedottistico, ecc.).
Pertanto nel bando di gara per l'appalto dei lavori di cui al progetto definitivo approvato con la presente delibera dovrà essere inserita apposita clausola che – oltre all'obbligo di conferimento dei dati relativi a tutti i sub-contratti di cui al citato art. 118 del D.Lgs. n. 163/2006 – preveda che:

1) tutti gli affidamenti a valle dell'aggiudicazione principale siano subordinati all'espletamento delle informazioni antimafia e sottoposti a clausola risolutiva espressa, in maniera da procedere alla revoca dell'autorizzazione del sub-contratto e alla automatica risoluzione del vincolo, con conseguente estromissione dell'impresa, in caso di informazioni positive. A fini di accelerazione potrà prevedersi che per i sub-contratti oggetto dell'estensione – vale a dire di importo inferiore a quello indicato nel richiamato art. 10, comma 1, lettera c) del decreto del Presidente della Repubblica n. 252/1998 – l'autorizzazione di cui all'articolo 118 del D.Lgs. n. 163/2006 possa essere rilasciata previa esibizione del certificato camerale con l'apposita dicitura antimafia, ferma restando la successiva

acquisizione delle informazioni prefettizie con gli eventuali effetti rescissori sopra indicati. Tenuto conto dell'ulteriore estensione di tali verifiche anche a tipologie di prestazioni non inquadrabili nel sub-appalto, ai sensi delle norme richiamate, si potrà inoltre prevedere una fascia di esenzione dall'espletamento delle verifiche antimafia per gli acquisti di materiale di pronto reperimento fino all'importo di 50.000 euro (fermo restando l'obbligo di conferimento dei dati del fornitore);

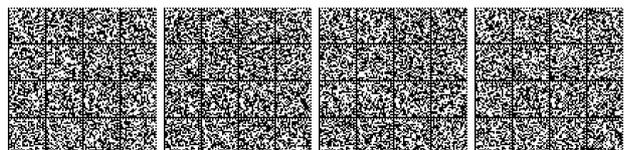
2) nel caso di attivazione della clausola risolutiva espressa, l'appaltatore principale applichi, quale ulteriore deterrente, una penale, a titolo di liquidazione forfettaria dei danni, pari al 10% del valore del sub-contratto, salvo il maggior danno;

3) il soggetto aggiudicatore valuti le cd. *informazioni supplementari atipiche* – di cui all'art. 1 septies del decreto legge 6 settembre 1982, n. 629, convertito nella legge 12 ottobre 1982, n. 726, e successive integrazioni – ai fini del gradimento dell'impresa sub-affidataria, per gli effetti di cui all'articolo 11, comma 3, del richiamato decreto del Presidente della Repubblica n. 252/1998;

4) vengano previste apposite misure di monitoraggio relative alla fase di cantierizzazione dell'opera dirette a:

   a) controllare gli assetti societari delle imprese sub-affidatarie, fino a completamento dell'esecuzione dell'opera stessa, fermo restando che, in caso di variazioni, dovranno essere aggiornati i dati già forniti in attuazione dell'obbligo di comunicazione di cui si è detto;

   b) assicurare, anche attraverso apposite sanzioni che possono arrivare fino alla revoca degli affidamenti, che i tentativi di pressione criminale sull'impresa affidataria e su quelle sub-affidatarie, nella fase di cantierizzazione (illecite richieste di denaro, "offerta di protezione", ecc.), vengano immediatamente comunicati alla Prefettura, fermo restando l'obbligo di denuncia alla Autorità giudiziaria.

13A06668

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Esclusione dall'assoggettamento alla procedura di V.I.A. del progetto «Avvio della produzione di biocarburanti Green Refinery» presso la Raffineria di Venezia, presentato da ENI s.p.a.

Con determinazione n. DVA-2013-17661 del 29 luglio 2013,

si determina:

1. L'esclusione dall'assoggettamento alla procedura di V.I.A. del progetto «Avvio della produzione di biocarburanti Green Refinery» presso la Raffineria di Venezia, presentato da ENI s.p.a. Divisione Refining & Marketing - Raffineria di Venezia, fatti salvi i pareri, nulla osta e approvazioni delle autorità competenti per la realizzazione delle opere.

2. Il presente provvedimento è reso disponibile, unitamente al parere della Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale sul sito Web del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

3. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni e al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla pubblicazione dell'avviso in *Gazzetta Ufficiale*.

13A06701

MINISTERO DELLA SALUTE

Proroga dei prodotti fitosanitari contenenti sostanze attive approvate e riportate nel regolamento (UE) n. 823/2012.

La Commissione europea con il regolamento (UE) n. 823/2012 ha prorogato il periodo di approvazione di un gruppo di sostanze attive per le quali le autorizzazioni scadono anteriormente al 14 giugno 2014.

Tale proroga si è resa necessaria per permettere agli Stati membri relatori, all'EFSA e alla Commissione stessa di concludere con il loro riesame applicando i criteri del regolamento (CE) n. 1107/2009 che ha abrogato la direttiva 91/414/CEE.

Con il successivo regolamento (UE) n. 844/2012, la Commissione europea ha stabilito, inoltre, le necessarie procedure e tempistiche che devono essere seguite per procedere con il rinnovo delle sostanze attive in questione.

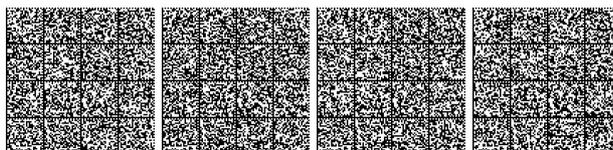
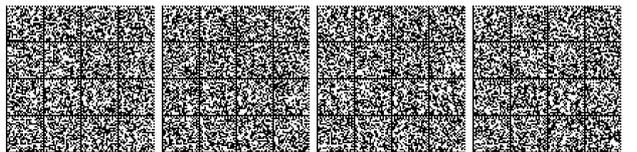
Ciò premesso, è necessario procedere anche a livello nazionale con la proroga delle autorizzazioni dei prodotti fitosanitari contenenti le suddette sostanze attive per lo stesso periodo fissato dal regolamento (UE) n. 823/2012 della Commissione europea.

Sono fatti salvi i prodotti fitosanitari che contengono queste sostanze attive in combinazione con altre aventi date diverse di scadenza.

Il Comunicato sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e avrà valore di notifica alle Imprese interessate, mentre sul portale del Ministero sarà pubblicato, unitamente al presente Comunicato, l'elenco completo dei prodotti fitosanitari oggetto di proroga.

13A06631

MARCO MANCINETTI, *redattore* DELIA CHIARA, *vice redattore*

(WI-GU-2013-GU1-184) Roma, 2013 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni dell'Istituto sono in vendita al pubblico:

- **presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. in ROMA, piazza G. Verdi, 1 - 00198 Roma ☎ 06-85082147**
- **presso le librerie concessionarie riportate nell'elenco consultabile sui siti www.ipzs.it e www.gazzettaufficiale.it.**

L'Istituto conserva per la vendita le Gazzette degli ultimi 4 anni fino ad esaurimento. Le richieste per corrispondenza potranno essere inviate a:

Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
Direzione Marketing e Vendite
Via Salaria, 1027
00138 Roma
fax: 06-8508-3466
e-mail: informazioni@gazzettaufficiale.it

avendo cura di specificare nell'ordine, oltre al fascicolo di GU richiesto, l'indirizzo di spedizione e di fatturazione (se diverso) ed indicando i dati fiscali (codice fiscale e partita IVA, se titolari) obbligatori secondo il DL 223/2007. L'importo della fornitura, maggiorato di un contributo per le spese di spedizione, sarà versato in contanti alla ricezione.

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

CANONI DI ABBONAMENTO (salvo conguaglio)
validi a partire dal 1° GENNAIO 2013

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE I (legislativa)

		CANONE DI ABBONAMENTO	
Tipo A	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari:		
	*(di cui spese di spedizione € 257,04)**	- annuale	€ **438,00**
	*(di cui spese di spedizione € 128,52)**	- semestrale	€ **239,00**
Tipo B	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte Costituzionale:		
	*(di cui spese di spedizione € 19,29)**	- annuale	€ **68,00**
	*(di cui spese di spedizione € 9,64)**	- semestrale	€ **43,00**
Tipo C	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti della UE:		
	*(di cui spese di spedizione € 41,27)**	- annuale	€ **168,00**
	*(di cui spese di spedizione € 20,63)**	- semestrale	€ **91,00**
Tipo D	Abbonamento ai fascicoli della serie destinata alle leggi e regolamenti regionali:		
	*(di cui spese di spedizione € 15,31)**	- annuale	€ **65,00**
	*(di cui spese di spedizione € 7,65)**	- semestrale	€ **40,00**
Tipo E	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:		
	*(di cui spese di spedizione € 50,02)**	- annuale	€ **167,00**
	*(di cui spese di spedizione € 25,01)**	- semestrale	€ **90,00**
Tipo F	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari, e dai fascicoli delle quattro serie speciali:		
	*(di cui spese di spedizione € 383,93)**	- annuale	€ **819,00**
	*(di cui spese di spedizione € 191,46)**	- semestrale	€ **431,00**

N.B.: L'abbonamento alla GURI tipo A ed F comprende gli indici mensili

CONTO RIASSUNTIVO DEL TESORO

Abbonamento annuo (incluse spese di spedizione) € **56,00**

PREZZI DI VENDITA A FASCICOLI
(Oltre le spese di spedizione)

Prezzi di vendita:		
	serie generale	€ 1,00
	serie speciali (escluso concorsi), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo serie speciale, *concorsi*, prezzo unico	€ 1,50
	supplementi (ordinari e straordinari), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo Conto Riassuntivo del Tesoro, prezzo unico	€ 6,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

PARTE I - 5ª SERIE SPECIALE - CONTRATTI PUBBLICI

*(di cui spese di spedizione € 128,06)**	- annuale	€ **300,00**
*(di cui spese di spedizione € 73,81)**	- semestrale	€ **165,00**

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE II

*(di cui spese di spedizione € 39,73)**	- annuale	€ **86,00**
*(di cui spese di spedizione € 20,77)**	- semestrale	€ **55,00**

Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione (oltre le spese di spedizione) € 1,00 (€ 0,83+ IVA)

Sulle pubblicazioni della 5° Serie Speciale e della Parte II viene imposta I.V.A. al 21%.

RACCOLTA UFFICIALE DEGLI ATTI NORMATIVI

Abbonamento annuo € **190,00**
Abbonamento annuo per regioni, province e comuni - SCONTO 5% € **180,50**
Volume separato (oltre le spese di spedizione) € 18,00
I.V.A. 4% a carico dell'Editore

Per l'estero i prezzi di vendita (in abbonamento ed a fascicoli separati) anche per le annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, devono intendersi raddoppiati. Per il territorio nazionale i prezzi di vendita dei fascicoli separati, compresi i supplementi ordinari e straordinari, relativi anche ad anni precedenti, devono intendersi raddoppiati. Per intere annate è raddoppiato il prezzo dell'abbonamento in corso. Le spese di spedizione relative alle richieste di invio per corrispondenza di singoli fascicoli, vengono stabilite, di volta in volta, in base alle copie richieste. Eventuali fascicoli non recapitati potrannno essere forniti gratuitamente entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del fascicolo. Oltre tale periodo questi potranno essere forniti soltanto a pagamento.

N.B. - La spedizione dei fascicoli inizierà entro 15 giorni dall'attivazione da parte dell'Ufficio Abbonamenti Gazzetta Ufficiale.

RESTANO CONFERMATI GLI SCONTI COMMERCIALI APPLICATI AI SOLI COSTI DI ABBONAMENTO

* tariffe postali di cui alla Legge 27 febbraio 2004, n. 46 (G.U. n. 48/2004) per soggetti iscritti al R.O.C.